



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 14

18 settembre 2007



## INDICE

<b>AGRICOLTURA</b> .....	3
<b>Il Parlamento</b> mette mano al latte.....	4
<b>Nuovo vaccino contro l'influenza aviaria:</b> Sperimentato da un gruppo di scienziati europei e cofinanziato dall'Ue.....	5
<b>Parlamento UE:</b> audizione pubblica: la riforma dell'organizzazione comune del mercato del vino...6	
<b>Cereali: la Commissione</b> propone di fissare a zero il tasso di ritiro obbligatorio per le semine dell'autunno 2007 e della primavera 2008.....	10
<b>Settimo Programma Quadro:</b> presentati risultati dei progetti finanziati contro influenza aviaria.....	11
<b>AMBIENTE</b> .....	13
<b>Parlamento UE:</b> disastri naturali e legiferare meglio.....	14
<b>Terzo pacchetto su energia e cambiamenti climatici</b> .....	15
<b>ENERGIA</b> .....	18
<b>Le energie rinnovabili</b> .....	19
<b>PESCA</b> .....	23
<b>Calendario</b> settembre-dicembre 2007.....	24
<b>TRASPORTI</b> .....	27
<b>Parlamento UE:</b> Trasporto di sostanze pericolose: i deputati chiedono regole comuni.....	28
<b>Liquidi in aereo:</b> Barrot, impossibile abolire divieto.....	28
<b>Parlamento UE:</b> Sanzioni più severe per chi guida ubriaco e stop agli alcopop.....	29
<b>Lista nera delle compagnie aeree bandite:</b> la Commissione europea adotta nuove misure.....	32
<b>La Commissione</b> guida l'iniziativa per automobili più sicure, più ecologiche e più intelligenti.....	32
 <b>EVENTI</b> .....	36
<b>QUALE AGRICOLTURA DUREVOLE PER IL MEDITERRANEO NEL 2020?</b> .....	37
<b>CLIMATE CHANGE: CHALLENGES AND OPPORTUNITIES FOR EUROPEAN REGIONS</b> .....	39
 <b>RICERCHE PARTNER</b> .....	40
<b>DISSEMINATION PARTNER FOR STEER BIOFUELS BID</b> .....	41
<b>BUILDING WITH ENERGY EFFICIENCY IN THE MEDITERRANEAN</b> .....	42
<b>"INTELLIGENT ENERGY EUROPE II CALL 2007" (CALL IDENTIFIER: IEEA 2007)</b>	
<b>SVILUPPO DI SISTEMI ORGANIZZATI DI PMI PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI ENERGETICI</b> .....	44
 <b>BANDI DI FINANZIAMENTO</b> .....	50
<b>TEST SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PER I PRODOTTI DI COSTRUZIONE:</b>	
<b>PUBBLICATO INVITO A PRESENTARE PROPOSTE</b> .....	51
 <b>OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)</b> .....	52
<b>AGRICOLTURA</b> .....	53
<b>PESCA</b> .....	55
<b>TRASPORTI</b> .....	55



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail :  
[rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## IL PARLAMENTO METTE MANO AL LATTE

**Il latte è vita. Da sempre questo prodotto ha rappresentato la base dell'alimentazione, tramandandosi di generazione in generazione come simbolo di salute e fertilità. L'Europa ama il latte. L'industria europea di settore, che occupa il 13% della forza lavoro, produce oltre 135 milioni di tonnellate di latte l'anno, ovvero il 15% dell'intera produzione alimentare.**

Nove bicchieri di latte su dieci consumati nel vecchio continente provengono dalle mucche, ma esistono altre fonti, si pensi alle capre per la produzione di formaggi come il Roquefort o la feta oppure al latte di soia per chi è intollerante al lattosio.

Fra i prodotti derivati, mentre si registra una flessione del burro, aumenta il consumo del formaggio. Quattro Stati membri, Italia, Germania, Olanda e Francia producono oltre il 75% del formaggio made in Europe.

### **Latte di qualità**

Dal 1984, con la riforma della Politica agricola comune (PAC), con l'intento di mettere ordine alla produzione europea, l'Ue decise di imporre quote-latte a ciascuno Stato membro per limitarne la produzione a un determinato ammontare. In cambio, gli agricoltori ricevettero sussidi compensativi.

La qualità del latte e dei prodotti lattiferi ha continuato a rispettare regole precise in termini di sicurezza e genuinità, sia per quanto riguarda l'alimentazione degli animali, i pareri tecnico-scientifici di monitoraggio o la corretta informazione per i consumatori.

### **La mini-riforma**

Questo martedì il Parlamento mette in campo tre relazioni in scia alla proposta della Commissione europea; a presentarle la deputata tedesca del partito popolare europeo Elisabeth Jeggle (PPE-DE). Obiettivo, semplificare il mercato europeo del latte, permettendo una produzione indipendente dalle attuali tre definizioni: scremato, parzialmente scremato e intero. E ciò per creare standard comuni per le proteine contenute nel latte europeo.

### **Occhio ai prezzi**

La mini-riforma del mercato europeo mira a risparmiare 120 milioni di euro nel periodo 2008-2013. La commissione parlamentare agricoltura ritiene che debba essere il mercato del latte stesso a beneficiare di questi risparmi. "Concordo con questo approccio per rendere i produttori europei più competitivi rispetto ai paesi terzi", sostiene la Jeggle, che mette in guardia dal rischio di prezzi fluttuanti nel mercato.

Il nuovo programma, che si prefigge di aiutare i produttori a coesistere con la liberalizzazione del mercato, propone nuove forme di informazione sul consumo e punta a rafforzare lo schema di distribuzione del latte al livello scolastico.

*(Fonte Parlamento UE, 4 settembre 2007)*

**NUOVO VACCINO CONTRO L'INFLUENZA AVIARIA:**  
SPERIMENTATO DA UN GRUPPO DI SCIENZIATI EUROPEI E COFINANZIATO DALL'UE

I risultati preliminari del primo test clinico su un nuovo vaccino contro l'influenza aviaria H7N1 mostrano che questo prodotto è sicuro e ben tollerato dai soggetti sani. Il farmaco è stato realizzato da un gruppo di scienziati europei ed è stato cofinanziato dal programma quadro per la ricerca dell'Unione europea. Bruxelles ha anche annunciato i risultati dell'ultimo invito a presentare proposte di nuovi progetti di ricerca sull'influenza aviaria.

Con oltre 27 milioni di euro per 11 nuovi progetti di collaborazione, la Commissione prosegue il suo sostegno di lunga data alla ricerca di soluzioni scientifiche innovative contro questa malattia mortale.

“Possiamo fare molto lavorando insieme”, ha dichiarato Janez Potočnik, Commissario Ue per la scienza e la ricerca. “Questo progetto mostra come la cooperazione europea possa condurre a risultati concreti in settori fondamentali per gli europei”.

L'influenza costituisce una grave minaccia per la salute umana e animale. Attualmente ci si preoccupa soprattutto dell'eventuale scoppio di un'influenza “pandemica” che potrebbe uccidere milioni di persone in tutto il mondo, ma non bisogna dimenticare che anche nelle sue manifestazioni “normali” questa malattia è responsabile del decesso di 300.000 persone nel mondo. Inoltre, l'influenza che colpisce i volatili domestici provoca enormi perdite economiche, pregiudica la sicurezza alimentare e compromette i mezzi di sussistenza nelle regioni rurali dei paesi in via di sviluppo.

Il progetto FLUPAN, sostenuto con 2,1 milioni di euro nell'ambito del quinto programma quadro di ricerca dell'Ue, ha riunito ricercatori inglesi, italiani, norvegesi e francesi per sviluppare il primo vaccino umano contro il sottotipo H7N1 di influenza aviaria.

Questo virus differisce dal sottotipo H5N1, che circola attualmente in Asia e che ha provocato un certo numero di contaminazioni umane e di decessi. Il virus H7N1, essendo considerato troppo pericoloso per essere utilizzato ai fini della produzione di un vaccino, è stato reso più sicuro attraverso un processo di modificazione detto di “genetica inversa”.

Questo vaccino è prodotto partendo da una linea cellulare, e non da uova come avviene di solito. La cultura cellulare è una tecnologia che in caso di pandemia potrebbe integrare l'attuale capacità di produrre vaccini partendo dalle uova. I risultati del test clinico indicano che il vaccino è stato ben tollerato dai volontari e non ha provocato effetti secondari.

Il farmaco iniettato ad alcuni volontari è stato potenziato (per accrescere la reazione immunitaria) ed ha provocato reazioni corrispondenti a quelle causate da altri vaccini contro l'influenza aviaria (H5N1) ai quali è stato aggiunto allume. In futuro, con l'aggiunta di adiuvanti più forti si potrebbe accrescere il livello di protezione.

La Commissione europea ha anche annunciato i risultati dell'ultima selezione dei nuovi progetti di ricerca sull'influenza. I 44 progetti presentati sono stati valutati da esperti indipendenti e la Commissione ha avviato la negoziazione dei contratti con i promotori degli 11 progetti selezionati, i quali riceveranno finanziati per oltre 27 milioni di euro.

I gruppi di ricercatori affronteranno diverse questioni importanti, tra cui lo sviluppo di metodi diagnostici innovativi, la ricerca di nuovi bersagli farmacologici, la creazione di modelli per prevedere la propagazione di un'eventuale pandemia e gli effetti delle misure preventive, e infine lo sviluppo di un vaccino facile da somministrare sotto forma di spray nasale.

Tra i consorzi selezionati vi sono molti istituti di ricerca delle regioni asiatiche coinvolte.

Con la selezione di questi ultimi progetti, i finanziamenti complessivi stanziati da Bruxelles per la ricerca sull'influenza ammontano ad oltre 90 milioni di euro.

*(Fonte Commissione Ue, 11 settembre 2007)*

**AUDIZIONE PUBBLICA: LA RIFORMA DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNE  
DEL MERCATO DEL VINO**

**PARLAMENTO EUROPEO**

*2004-2009*

COMMISSIONE PER L'AGRICOLTURA E LO SVILUPPO RURALE

**PROGRAMMA DELL'AUDIZIONE PUBBLICA  
LA RIFORMA DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNE DEL MERCATO DEL VINO**

*12 settembre 2007, dalle 15.00 alle 18.30*

Bruxelles - ASP 5G3

15.00 - 15.05 **APERTURA DELL'AUDIZIONE**

On. Neil PARISH, presidente della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

15.05 -15.10 **INTERVENTO DEL RELATORE**

On. Giuseppe CASTIGLIONE, relatore della commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

15.10 - 15.40 **I PUNTI DI FORZA DEL VINO EUROPEO DI FRONTE ALLA  
GLOBALIZZAZIONE**

Intervento del sig. Riccardo RICCI CURBASTRO, presidente del FEDERDOC

(Confederazione nazionale dei consorzi volontari per la tutela delle denominazioni dei vini italiani)

Intervento del sig. Josef GLATT, direttore dell'Associazione dei produttori di vini austriaci (Osterreichischer Weinbauverband)

Intervento della sig.ra Carla CAPALBO, giornalista-scrittrice, specialista del vino

15.40-16.15 Dibattito

### 16.15-16.35 **QUALI MECCANISMI DI SOSTEGNO?**

Intervento del sig. Pedro BARATO, presidente dell'Associazione dei giovani agricoltori spagnoli (ASAJA)

Intervento del sig. Constant Infalt, direttore della società cooperativa "Les domaines de VinsMoselle"

16.35- 17.05 Dibattito

### 17.05 - 17.25 **RISPONDERE ALLE ATTESE DEI CONSUMATORI**

Intervento del sig. Joaquin HERNANDEZ MUNOZ, presidente della sezione vino dell'Associazione delle cooperative agricole spagnole (CCAIE);

Intervento del sig. Peter BOTOS, membro della direzione della Federazione internazionale dei vini e degli alcolici (FIVS);

17.25 - 18.00 Dibattito

### 18.00 -18.30 **CONCLUSIONI**

Conclusione dell'on. Castiglione, relatore

Intervento di chiusura dell'on. Neil PARISH, presidente

## **Sintesi della riforma del settore vitivinicolo per i cittadini**

Qual è il problema?

L'Europa è la patria del vino e il maggior produttore mondiale di vino. Ma non c'è certo bisogno di passare in rassegna gli scaffali dei supermercati per rendersi conto che i viticoltori europei stanno rapidamente perdendo quote di mercato a favore dei produttori dinamici del "Nuovo Mondo".

I consumi stanno calando, le importazioni aumentano a un ritmo sempre più rapido e le nostre esportazioni crescono con lentezza. Perfino nei paesi in cui oggi si beve più vino di prima spesso la scelta dei consumatori cade sui vini del Nuovo Mondo piuttosto che sui vini europei.

I consumatori sono perplessi di fronte a regole di etichettatura troppo complesse e restrittive e per i produttori è difficile adattare i propri vini ai cambiamenti di gusto dei consumatori.

L'Unione europea dispone di una dotazione finanziaria annua di 1,3 miliardi di euro per aiutare il settore del vino, ma attualmente spendiamo circa 500 milioni di euro all'anno solo per eliminare vino per il quale non c'è mercato.

Senza una riforma del settore, si stima che le eccedenze di vino raggiungeranno il 15% della produzione annua entro il 2010.

La nostra proposta non è di ridurre le risorse finanziarie, ma di usarle in maniera più intelligente per:

- aiutare i nostri 2 400 000 viticoltori a riguadagnare competitività,
- rafforzare la notorietà dei vini europei di qualità che sono i migliori del mondo,
- recuperare vecchi mercati e conquistarne nuovi,
- istituire un regime del vino che funzioni in base a regole semplici e chiare,
- equilibrare l'offerta e la domanda,
- preservare le migliori tradizioni della vitivinicoltura europea, rafforzare il tessuto sociale di molte zone rurali e salvaguardare l'ambiente.

Data l'importanza di questo settore agricolo per l'Unione europea, la prima esportatrice mondiale di vino e il più grande mercato vitivinicolo del mondo, la Commissione ha dialogato a lungo con tutti gli ambienti interessati e la Commissaria all'Agricoltura, MariannFischer Boel, ha visitato molte regioni europee produttrici per conoscere le loro preoccupazioni e spiegare le sue idee.

La proposta presentata il 4 luglio tiene conto delle maggiori preoccupazioni emerse, in quanto sostiene la promozione sui mercati all'esportazione e permette agli Stati membri di limitare l'estirpazione di vigneti nelle zone sensibili dal punto di vista ambientale e nelle regioni di montagna, cessando gli espunti non appena raggiungono il 10% della superficie vitata totale.

### **La proposta**

La proposta comporta:

- la soppressione immediata di tutte le misure di sostegno del mercato inefficaci, come la distillazione, l'aiuto per il magazzinaggio, le sovvenzioni all'esportazione e gli aiuti per l'aggiunta di mosto per arricchire il vino, nonché l'abolizione dell'uso di zucchero (saccarosio) per l'arricchimento, in quanto prodotto che non proviene dall'uva;
- la concessione di incentivi finanziari di entità attraente, per incoraggiare i produttori di vino non competitivi ad estirpare i loro vigneti e ad abbandonare il settore, su base esclusivamente volontaria e con limitazioni nelle zone sensibili dal punto di vista ambientale, come le regioni di montagna e in forte pendenza;
- l'ammissibilità delle superfici vitate ai pagamenti diretti di cui beneficiano gli altri agricoltori dell'Unione europea, il che permetterà di rafforzare l'applicazione delle norme ambientali;
- la soppressione delle restrizioni di impianto a partire dal 2013, in modo da permettere ai produttori più competitivi di espandersi fin che esiste un mercato per i vini che producono, con determinate limitazioni per le zone con vini a indicazione geografica;



- l'autorizzazione di alcune pratiche enologiche attualmente vietate nell'UE, ma approvate dall'Organizzazione internazionale della Vigna e del Vino;
- la semplificazione e il miglioramento delle regole in materia di etichettatura in modo da migliorare la commercializzazione dei vini europei, dando la possibilità di indicare sull'etichetta di tutti i vini l'annata e il vitigno, indicazione attualmente riservata ai vini a indicazione geografica;
- una dotazione finanziaria molto più consistente a favore della promozione dei vini europei, in particolare sui mercati d'oltremare, e a favore di campagne di informazione sulla grande varietà di vini prodotti nell'Unione europea, nonché misure intese a incoraggiare il consumo responsabile moderato di vino all'interno dell'UE;
- dotazioni finanziarie nazionali che permettono ai singoli paesi di adottare provvedimenti su misura per le diverse situazioni locali. Tra queste misure citiamo la promozione, la ristrutturazione e la modernizzazione dei vigneti e misure per la gestione delle crisi;
  - maggiori risorse per lo sviluppo rurale, da riservare a programmi connessi col vino che permettono una migliore tutela ambientale e misure di sostegno come aiuti per la commercializzazione, l'insediamento dei giovani produttori, il mantenimento dei paesaggi tradizionali e il prepensionamento.

### **Perché un intervento a livello UE?**

Il vino è il fiore all'occhiello dell'agricoltura europea: l'Unione europea conta 2,4 milioni di produttori di vino stabiliti in oltre la metà dei suoi Stati membri. I vigneti coprono una superficie di 3,6 milioni di ettari e la produzione di vino rappresenta il 5% del valore della produzione agricola.

Da decenni l'UE dispone di un sistema di sostegno del settore vitivinicolo.

Grazie alle risorse finanziarie comuni disponibili per il settore, i produttori di tutta l'Unione possono beneficiare degli aiuti in condizioni di parità, senza concorrenza sleale, ma in funzione dei fabbisogni specifici delle singole regioni.

Tutti i viticoltori europei trarranno beneficio da un uso più razionale delle risorse disponibili, come pure i consumatori europei, le campagne europee e gli appassionati di vino in tutto il mondo.

### **Come funzionerà la proposta?**

Una volta che il Consiglio dei Ministri avrà adottato la riforma i viticoltori saranno immediatamente in grado di utilizzare le nuove risorse messe a disposizione per misure come la promozione, la tutela ambientale e l'ammodernamento dei vigneti.

I produttori non competitivi potranno ritirarsi con un compenso dignitoso e utilizzare i loro appezzamenti per coltivare altri prodotti, ma saranno tenuti a mantenerli in buone condizioni agricole e ambientali.

Altri produttori potranno invece migliorare la qualità della produzione grazie agli aiuti per la ristrutturazione dei vigneti.

Saranno destinate maggiori risorse alla promozione del consumo responsabile di vino.

Grazie a norme migliori di etichettatura e a nuove tecniche di produzione i consumatori avranno a disposizione una gamma più vasta di prodotti e potranno fare una scelta più consapevole.

## **Quando entrerà in vigore la proposta?**

La proposta è stata adottata dalla Commissione il 4 luglio, dopodiché sarà sottoposta all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio dei Ministri. Dopo il parere del Parlamento europeo e l'adozione da parte del Consiglio la **riforma entrerà in vigore il 1° agosto 2008**.

Si auspica che le trattative tra i Ministri in seno al Consiglio si concludano entro la fine del 2007.

*(Fonte Parlamento europeo, 12 settembre 2007)*

### **CEREALI: LA COMMISSIONE EUROPEA PROPONE DI FISSARE A ZERO IL TASSO DI RITIRO OBBLIGATORIO PER LE SEMINE DELL'AUTUNNO 2007 E DELLA PRIMAVERA 2008**

Data la situazione sempre più difficile del mercato dei cereali, la Commissione europea ha proposto oggi di fissare a zero il tasso di ritiro obbligatorio per le semine dell'autunno 2007 e della primavera 2008. Nell'UE-27 il raccolto del 2006, più esiguo del previsto (265,5 milioni di tonnellate), ha avuto come conseguenza una riduzione delle scorte al termine della campagna di commercializzazione 2006/2007 e i prezzi hanno raggiunto livelli elevatissimi.

Le scorte d'intervento si sono ridotte, passando da 14 milioni di tonnellate all'inizio del 2006/2007 a circa 1 milione di tonnellate attualmente (settembre), e sono principalmente costituite da granturco detenuto in Ungheria.

La riduzione del tasso di ritiro dal 10% allo 0% dovrebbe consentire un aumento della produzione pari almeno a 10 milioni di tonnellate. Il futuro del sistema di ritiro obbligatorio verrà discusso nel quadro del dibattito che sarà avviato in novembre dalla comunicazione sulla verifica dello "stato di salute" della PAC.

Verrà inoltre affrontato il problema di come salvaguardare gli effetti benefici prodotti da questo sistema sull'ambiente. Fissare a zero il tasso di ritiro non significa obbligare gli agricoltori a coltivare tutte le proprie terre: essi possono continuare a metterle volontariamente a riposo e ad aderire a programmi ambientali.

La commissaria all'agricoltura e allo sviluppo rurale Mariann Fischer Boel ha così commentato: "Data la situazione sempre più difficile dell'offerta, i prezzi dei cereali hanno raggiunto livelli eccezionalmente elevati. Un cattivo raccolto 2008 unito ad un ritiro del 10% potrebbe esporre il mercato interno a rischi potenzialmente gravi.

Il fatto di fissare a zero il tasso di ritiro consentirebbe di aumentare la produzione UE di almeno 10 milioni di tonnellate e contribuirebbe ad alleggerire la situazione sul mercato. Per quanto riguarda il futuro, nell'ambito della verifica dello "stato di salute" valuterò attentamente se il ritiro dalla produzione risulti ancora uno strumento adeguato. Ma voglio anche essere certa che le conseguenze positive per l'ambiente introdotte da questo sistema vengano mantenute."

Il mercato dei cereali è attualmente caratterizzato da prezzi eccezionalmente elevati. Il raccolto 2006, pari a 226 milioni di tonnellate, è risultato inferiore alle previsioni a causa di condizioni meteorologiche avverse. Le scorte d'intervento si sono considerevolmente ridotte nel corso della campagna 2006/2007, passando da

14 milioni di tonnellate a circa 1 milione di tonnellate. La stima delle scorte private varia in funzione delle fonti, ma tutti gli analisti concordano nell'indicare un calo sostanziale nel 2006/2007.

Si ritiene che il raccolto di cereali del 2007 risulterà inferiore a quello dell'anno precedente a causa del tempo secco e insolitamente caldo del mese di aprile, seguito in estate da condizioni meteorologiche avverse negli Stati membri occidentali e da siccità e forti ondate di calore nel sud-est dell'Europa.

Questa situazione porterà verosimilmente a un'ulteriore riduzione delle scorte private di cereali entro la fine della campagna di commercializzazione 2007/2008. Sul mercato internazionale, le scorte finali della campagna 2007/2008 dovrebbero scendere a livelli storicamente bassi, soprattutto nei principali paesi esportatori.

I seminativi attualmente interessati dal ritiro obbligatorio nell'Unione europea rappresentano una superficie di 3,8 milioni di ettari. Se il tasso di ritiro fosse portato allo 0%, si ritiene che una superficie compresa tra 1,6 e 2,9 milioni di ettari potrebbe essere nuovamente destinata alla produzione agricola.

Tenuto conto delle rese medie, circa 10 milioni di tonnellate di cereali supplementari potrebbero essere messe in tal modo sul mercato. Qualora gli agricoltori decidessero di destinare un massimo di terreni alla produzione cerealicola a danno di altre colture, in particolare le piante oleaginose, questo quantitativo potrebbe raggiungere i 17 milioni di tonnellate.

## **Contesto**

Il ritiro delle colture fu introdotto per limitare la produzione di cereali nell'UE e venne applicato su base volontaria dal 1988/1989. Dopo la riforma del 1992 divenne obbligatorio: per avere diritto agli aiuti diretti, i produttori operanti nell'ambito del regime generale erano tenuti a mettere a riposo una determinata percentuale della superficie dichiarata. Con la riforma del 2003 essi hanno ricevuto diritti di ritiro, che danno diritto a un aiuto se associati alla messa a riposo di superfici ammissibili.

Inizialmente il tasso di ritiro obbligatorio veniva stabilito ogni anno, ma per semplificarne l'applicazione nel 1999/2000 è stato fissato in via definitiva al 10%. Sono esentati dall'obbligo di ritiro dalla produzione gli agricoltori dei nuovi Stati membri che hanno optato per il regime di pagamento unico per superficie (RPUS), ossia Polonia, Repubblica ceca, Slovacchia, Ungheria, Lituania, Lettonia, Estonia, Cipro, Bulgaria e Romania.

Il 16 luglio, il commissario Fischer Boel aveva già annunciato al Consiglio la propria intenzione di presentare l'attuale proposta. Da allora le stime per il raccolto di cereali dell'UE sono state riviste al ribasso e i prezzi hanno continuato ad aumentare.

*(Fonte Commissione 13 settembre 2007)*

## **SETTIMO PROGRAMMA QUADRO: PRESENTATI RISULTATI DEI PROGETTI FINANZIATI CONTRO INFLUENZA AVIARIA**

La Commissione europea ha inoltre annunciato i risultati del suo ultimo invito a presentare proposte (Bandi di finanziamento comunitario) relativo ai nuovi progetti di ricerca sull'influenza aviaria.

Con oltre 27 milioni di euro per circa 11 nuovi progetti di collaborazione la Commissione ha perseguito il suo sostegno alle soluzioni scientifiche innovative contro questa malattia mortale.

Tra i progetti finanziati è incluso un nuovo vaccino contro l'influenza aviaria H7N1 (influenza aviaria) messo a punto da un gruppo di scienziati europei.

I test preliminari dimostrano che questo prodotto è sicuro e ben tollerato dai volontari che lo hanno testato.

Ulteriori informazioni sono disponibili al seguente indirizzo internet:

[http://ec.europa.eu/research/health/poverty-diseases/doc/influenza-research\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/research/health/poverty-diseases/doc/influenza-research_en.pdf)

*(Fonte Commissione Ue, 11 settembre 2007)*



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail : [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## PARLAMENTO UE: DISASTRI NATURALI E LEGIFERARE MEGLIO

Oltre 60 persone decedute, centinaia di ettari di boschi distrutti dalle fiamme, 130 città e vilaggi evaquati. Queste alcune delle impressionanti cifre dei violenti incendi divampati questa estate in Grecia, che hanno causato danni di oltre 4 miliardi di euro, il 4% del PIL ellenico. I deputati hanno dibattuto l'argomento in apertura di sessione, prima di affrontare quattro relazioni nell'ambito dell'iniziativa 'legiferare meglio'.

### Un minuto di silenzio

Il Presidente del Parlamento europeo Hans-Gert Pöttering ha aperto i lavori ricordando l'impegno e il tratto europeo di tre personalità europee non più fra noi: due recentemente scomparse, il francese Raymond Barre, ex-presidente della Commissione a fine anni '60 e il lussemburghese Gaston Thorn, ex-presidente della Commissione agli inizi degli anni '80 ed ex-deputato europeo. E l'italiano Altiero Spinelli, il cui centenario dalla nascita ricorre in questi giorni.

I deputati hanno poi osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime e delle famiglie delle catastrofi naturali di questa estate in Grecia, Italia e Perù, nonché delle violenze in Iraq.

### Fuoco in Grecia: i deputati chiedono solidarietà

Dopo aver ascoltato le dichiarazioni della Commissione europea, gli eurodeputati hanno animato un dibattito di oltre due ore, testimoniando la loro solidarietà alle vittime e ringraziando gli Stati membri per il loro aiuto in termini di mezzi e risorse impiegate. Tutti i gruppi politici hanno chiesto un uso flessibile e immediato del fondo di solidarietà europeo, chiedendo al Consiglio di approvare quanto prima un nuovo regolamento al riguardo.

Alcuni deputati si sono lamentati della carente risposta in alcuni Paesi che avevano chiesto aiuti, com'è recentemente successo in Bulgaria. Il Commissario europeo Spidla ha ribattuto che in quel caso si è trattato di mancanza di risorse. Altri deputati hanno invece sottolineato il denominatore comune che ha provocato i disastri in Spagna, Italia, Grecia, Regno Unito e Bulgaria: il riscaldamento del pianeta.

### La parola agli eurodeputati

Parlando di misure preventive, oltre alla creazione di una forza di reazione rapida, il deputato greco Varvitsios del gruppo del partito popolare europeo (PPE-DE) ha suggerito di "creare una forza indipendente di intervento di Paesi che normalmente non corrono durante l'estate simili rischi. Il deputato tedesco del gruppo socialista Martin Schulz ha dal canto suo sottolineato l'inconsistenza di un singolo punto centrale di intervento, puntando piuttosto l'accento su un sistema flessibile e decentralizzato. "La gente non dovrebbe sentirsi lasciata sola in simili circostanze", ha aggiunto Schulz.

"Abbiamo bisogno di maggior prevenzione - ha dichiarato l'eurodeputato italiano Vittorio Prodi (Gruppo dell'alleanza dei democratici e dei liberali per l'Europa), anch'egli preoccupato per gli effetti del cambiamento climatico.

### Spidla plaude alla solidarietà

Il Commissario europeo Spidla ha insistito sulle misure preventive da mettere in campo per evitare in

futuro simili tragedie. Spidla ha definito "un esempio evidente di solidarietà internazionale", gli aiuti provenienti da Paesi non membri dell'Ue, come la Serbia, la Svizzera, la Russia e Israele.

Spidla ha ricordato che la Commissione si è impegnata a rendere ancor più rapide le misure di assistenza attraverso il fondo europeo di solidarietà, il programma LIFE+ e il fondo sociale europeo. Per il Commissario europeo, sarà essenziale il sostegno dell'Eurocamera quando si tratterà di definire il bilancio 2008 tenendo conto di queste necessità. La risoluzione comune sarà adottata martedì.

Il Parlamento ha poi dibattuto quattro relazioni nell'ambito della proposta "legiferare meglio" in Europa, per semplificare e rendere più efficiente il sistema legislativo dell'Ue. Stando a quanto ha affermato il relatore della proposta parlamentare, la deputata ungherese Katalin Lévai, non si tratterebbe di un esercizio puramente tecnico: "É importante assicurare un mercato vero e competitivo, il benessere dei cittadini e una protezione effettiva della salute pubblica e dell'ambiente".

*(Fonte Parlamento UE, 4 settembre 2007)*

## **TERZO PACCHETTO SU ENERGIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI**

### **CONFERENZA STAMPA**

**Mercoledì 19 settembre 2007 alle ore 12.00**

Il Presidente della Commissione europea JOSE' MANUEL BARROSO  
Il Commissario europeo STAVROS DIMAS, responsabile per l'Ambiente  
Il Commissario europeo ANDRIS PIEBALGS, responsabile per l'Energia

terranno a Bruxelles una conferenza stampa di presentazione del **terzo pacchetto su energia e cambiamenti climatici** in cui saranno presentate importanti misure di realizzazione della strategia europea elaborata dalla Commissione europea all'inizio del 2007 e confermata dal Consiglio europeo di Berlino.

**La conferenza stampa potrà essere seguita in video collegamento a Roma presso la Rappresentanza in Italia della Commissione europea via IV Novembre 149 Sala CIDE – piano terra (Centro nazionale Informazione e Documentazione europea)**

**Al termine della conferenza stampa, Emmanuel CABAU**, funzionario della Commissione europea, Direzione generale per l'Energia e i Trasporti, sarà a disposizione dei giornalisti e degli operatori interessati per fornire ulteriori informazioni e chiarimenti.

**Per motivi logistici è indispensabile confermare la presenza alla conferenza via e-mail:**

[Rosella.Conticchio-Schiro@ec.europa.eu](mailto:Rosella.Conticchio-Schiro@ec.europa.eu)

## RELAZIONE

Il cambiamento climatico rappresenta una delle maggiori sfide che l'umanità dovrà affrontare nei prossimi anni. L'aumento delle temperature, lo scioglimento dei ghiacciai, la maggiore frequenza degli episodi di siccità e delle alluvioni sono tutti sintomi di un cambiamento climatico ormai in atto. I rischi per il pianeta e per le generazioni future sono enormi, e ci obbligano ad intervenire con urgenza.

L'Unione europea è impegnata in questo campo da molti anni, sia sul piano interno che a livello internazionale, e ha fatto della lotta al cambiamento climatico una delle priorità del suo programma di interventi, di cui è espressione la sua politica climatica.

L'Unione ha inoltre integrato l'obiettivo del controllo dei gas serra in tutti i settori di azione, in modo da conseguire i seguenti obiettivi: consumo più efficiente di un'energia meno inquinante; trasporti più puliti e più equilibrati; responsabilizzazione delle imprese senza comprometterne la competitività; gestione del territorio e agricoltura al servizio dell'ambiente e creazione di un quadro favorevole alla ricerca e all'innovazione.

### **LA POLITICA CLIMATICA COMUNITARIA**

#### **Un quadro politico realistico e sostenibile**

Sulla base dei lavori effettuati per il programma europeo per il cambiamento climatico (ECCP), l'Unione europea ha elaborato una strategia climatica realistica, e prevede l'attuazione di misure concrete intese a contenere l'aumento della temperatura a 2°C rispetto ai livelli preindustriali.

#### **La riduzione dei gas serra quale obiettivo prioritario**

La riduzione dei gas serra è un elemento fondamentale dell'azione europea. L'UE controlla regolarmente le emissioni e l'assorbimento dei gas serra grazie ad un meccanismo di controllo. Al fine di diminuire progressivamente le emissioni, l'UE ha inoltre creato un sistema basato sulle regole di mercato, ossia lo scambio delle quote di emissione di gas serra, e ha introdotto norme specifiche per i gas fluorurati ad effetto serra.

#### **Il monitoraggio del cambiamento climatico e l'adattamento alle sue inevitabili conseguenze**

Le conseguenze del cambiamento climatico ci toccano già da vicino. Il sistema di monitoraggio GMES consente di misurare l'entità degli effetti, mentre altri strumenti comunitari permettono di reagire in caso di emergenza: si tratta in particolare del meccanismo di cooperazione per la protezione civile e di misure specifiche in caso di alluvioni o siccità. La Commissione ha in progetto inoltre di adottare quanto prima un libro bianco sull'adattamento al cambiamento climatico.

#### **Il protocollo di Kyoto e l'impegno comunitario nei negoziati internazionali**

Sul piano internazionale, l'UE è all'avanguardia nella lotta contro il cambiamento climatico e partecipa attivamente ai negoziati in questo settore. Nel 1998 l'Unione ha firmato il protocollo di Kyoto, allegato alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, concernente sei gas ad effetto serra. Inoltre, per aiutare i paesi in via di sviluppo a far fronte alla sfida del cambiamento climatico, l'UE ha adottato una strategia nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.

### **UN'ENERGIA MENO INQUINANTE E PIÙ EFFICIENTE**

#### **Un mercato dell'energia più sicuro e più sostenibile**



Con il pacchetto di provvedimenti (pacchetto "energia"), adottato nel 2007, l'UE ha posto le basi di una vera politica energetica comune. L'Unione sta inoltre cercando, in particolare tramite misure fiscali, di orientare il mercato dell'energia verso una maggiore sostenibilità.

### **Contenere e razionalizzare il consumo di energia tramite l'efficienza energetica**

Per fare dell'efficienza energetica e del risparmio energetico un pilastro della politica energetica europea, l'UE ha lanciato, mediante un libro verde, una vasta consultazione e ha adottato un piano di azione per il periodo 2007-2010. L'Unione ha anche adottato misure specifiche, in particolare in materia di rendimento e di etichettatura dei prodotti che consumano energia.

### **Rendere le energie rinnovabili un'alternativa concreta e accessibile**

Fare in modo che entro il 2020 una quota del 20% del consumo energetico europeo venga prodotta da fonti rinnovabili: questo è l'obiettivo che l'UE si è data nel 2007. Per raggiungerlo, l'UE ha adottato misure miranti a promuovere le fonti di energia rinnovabili e a sviluppare il relativo mercato, tra l'altro nei settori della biomassa e dei biocarburanti. Per saperne di più: ·Tabella di marcia per le energie rinnovabili

*(Fonte Commissione europea, elaborazione Servizio di Collegamento Ue, Regione Abruzzo, Bruxelles)*



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## ENERGIE RINNOVABILI

Le energie rinnovabili - energia eolica, solare (termica e fotovoltaica), idraulica, mareomotrice, geotermica e da biomassa - sono un'alternativa fondamentale ai combustibili fossili. Il loro impiego permette di ridurre non soltanto le emissioni di gas a effetto serra provenienti dalla produzione e dal consumo di energia, ma anche la dipendenza dell'Unione europea (UE) dalle importazioni di combustibili fossili (in particolare gas e petrolio).

Per raggiungere l'ambizioso obiettivo di una quota del 20% di energie rinnovabili nel proprio mix energetico, l'UE prevede di potenziare gli sforzi nei settori dell'elettricità, del riscaldamento e del raffreddamento nonché in quello dei biocarburanti. Nel settore dei trasporti, che dipende quasi esclusivamente dal petrolio, la Commissione auspica che la quota minima per i biocarburanti nel consumo totale di carburante, fissata al 5,75% come obiettivo specifico per il 2010, per il 2020 sia portata al 10%.

### Tabella di marcia per le energie rinnovabili

**La tabella di marcia per le energie rinnovabili esamina la quota di queste ultime nel mix energetico e i progressi realizzati nel settore. Essa prevede anche l'obiettivo di una quota del 20% di energie rinnovabili sulla quantità complessiva di energia consumata nell'Unione europea entro il 2020, nonché misure per promuovere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili nei settori dell'elettricità, dei biocarburanti, e del riscaldamento e raffreddamento.**

### ATTO

**Comunicazione della Commissione, del 10 gennaio 2007, "Tabella di marcia per le energie rinnovabili. Le energie rinnovabili nel 21° secolo: costruire un futuro più sostenibile" [COM(2006) 848 - Non pubblicata nella Gazzetta ufficiale].**

### SINTESI

La tabella di marcia espone la strategia a lungo termine della Commissione in materia di energie rinnovabili nell'Unione europea (UE). La strategia mira a permettere all'UE di raggiungere il duplice obiettivo di accrescere la sicurezza degli approvvigionamenti energetici e di ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

L'esame della quota delle energie rinnovabili nel mix energetico e dei progressi realizzati negli ultimi 10 anni rivela che le energie rinnovabili potrebbero essere utilizzate di più e meglio.

Nella tabella di marcia la Commissione propone di fissare un obiettivo obbligatorio del 20% per la quota di fonti energetiche rinnovabili sul consumo di energia dell'UE per il 2020 ed un obiettivo obbligatorio minimo del 10% per i biocarburanti. Essa propone inoltre un nuovo quadro legislativo per rafforzare la promozione e l'utilizzo delle energie rinnovabili.

### Il contributo attuale delle energie rinnovabili

Nel 2005 la ripartizione delle diverse fonti energetiche rinnovabili prodotte nell'UE era la seguente: 66,1% per la biomassa, 22,2% per l'energia idraulica, 5,5% per l'energia eolica, 5,5% per l'energia geotermica e 0,7% per l'energia solare (termica e fotovoltaica).

Nel 1997 l'UE si è fissata l'obiettivo di portare al 12% la quota delle fonti energetiche rinnovabili sul consumo interno lordo entro il 2010. Nonostante i progressi significativi, la Commissione ritiene che l'obiettivo non verrà raggiunto.

Le difficoltà nel conseguimento dell'obiettivo sono dovute, tra l'altro:

- al costo elevato delle energie rinnovabili in termini di investimenti e alla mancata inclusione delle esternalità (ossia i costi "esterni" delle diverse fonti energetiche, in particolare dal punto di vista del loro impatto a lungo termine sulla salute o sull'ambiente) che avvantaggia artificialmente i combustibili fossili;
- ai problemi amministrativi legati alle procedure di installazione e al carattere decentrato della maggior parte delle applicazioni delle energie rinnovabili;
- a norme opache e/o discriminatorie per l'accesso alla rete;
- a informazioni insufficienti per i fornitori, i clienti e gli installatori;
- al fatto che l'obiettivo del 12% sia espresso in percentuale dell'energia primaria, il che penalizza l'energia eolica (settore che ha registrato una forte crescita nel periodo considerato).

Inoltre, i progressi conseguiti dagli Stati membri sono stati parziali e molto diseguali; a causa dell'assenza di obiettivi vincolanti e date le lacune del quadro giuridico comunitario nel settore delle energie rinnovabili, progressi reali sono stati conseguiti soltanto nei pochi Stati in cui la determinazione è stata più forte del mutare delle priorità politiche.

Conformemente alla direttiva 2001/77/CE, tutti gli Stati membri hanno fissato obiettivi nazionali per il consumo di elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili. Se tutti gli Stati membri riusciranno a conseguire i rispettivi obiettivi nazionali, nel 2010 il 21% del totale dell'elettricità consumata nell'UE sarà prodotta da fonti energetiche rinnovabili. Benché alcuni Stati membri siano effettivamente sul punto di realizzare il loro obiettivo, la maggioranza tuttavia è in ritardo, e nel 2010 la quota di elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili sarà pari soltanto al 19%. Sono pertanto indispensabili sforzi ulteriori.

Nel 2005 il contributo delle diverse fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nell'UE era il seguente: 66,1% per l'energia idraulica, 16,3% per l'energia eolica, 15,8% per la biomassa, 1,2% per l'energia geotermica e 0,3% per l'energia solare (termica e fotovoltaica).

Allo stesso modo, l'obiettivo del 5,75% per la quota di **biocarburanti** sul consumo di carburante entro il 2010, fissato sulla base della direttiva 2003/30/CE, non sarà probabilmente raggiunto se non verranno potenziate le politiche attuali. Solo due Stati membri hanno raggiunto la quota intermedia del 2% di biocarburanti fissata per il 2005. Nel 2005 il biodiesel costituiva l'81,5% dei biocarburanti prodotti nell'UE, mentre il bioetanolo rappresentava il 18,5% del totale.

La Commissione ritiene che il settore del **riscaldamento e raffreddamento**, che rappresenta il 50% circa del consumo finale di energia, utilizza troppo poco il potenziale delle energie rinnovabili, le quali nel 2005 coprivano meno del 10% dell'energia utilizzata per il riscaldamento o il raffreddamento. Finora l'UE non ha adottato alcuna legislazione mirante direttamente a promuovere il riscaldamento o il raffreddamento da fonti energetiche rinnovabili.

La quota delle energie rinnovabili in questo settore è cresciuta solo lentamente. La biomassa è la principale fonte energetica rinnovabile utilizzata per il riscaldamento. Le altre fonti vengono promosse in modo molto variabile in funzione del tipo di fonte e dei paesi interessati (ad esempio: il calore geotermico in Svezia e in Ungheria, l'energia solare termica in Germania e in Grecia, ecc.).

### **Gli obiettivi per il futuro**

La tabella di marcia prevede un obiettivo generale obbligatorio pari ad una quota del 20% delle fonti energetiche rinnovabili nel consumo interno lordo entro il 2020. La fissazione di obiettivi a livello europeo permetterà di garantire una certa stabilità alle politiche nazionali in materia.

Per i biocarburanti, la Commissione intende fissare un obiettivo minimo del 10% entro il 2020. Tale obiettivo sarà accompagnato da una modifica della direttiva 98/70/CE relativa alla qualità dei carburanti e dei combustibili, per integrarvi la quota dei biocarburanti.

La tabella di marcia prevede che gli Stati membri adottino obiettivi obbligatori e piani di azione adeguati al rispettivo potenziale. I piani di azione dovrebbero contenere misure e obiettivi specifici per i tre settori dell'elettricità, dei biocarburanti e del riscaldamento e raffreddamento. Un tale approccio flessibile lascerà agli Stati membri un margine di manovra sufficiente. Proposte legislative adeguate saranno presentate nel 2007.

### **Politiche e misure**

La Commissione proporrà misure per migliorare il mercato interno ed **eliminare gli ostacoli** allo sviluppo delle energie rinnovabili nei settori dell'elettricità e del riscaldamento e raffreddamento, tra l'altro mediante l'alleggerimento degli oneri amministrativi, il miglioramento della trasparenza e della diffusione delle informazioni, l'adeguamento e l'aumento del numero degli impianti e dei sistemi di interconnessione.

Inoltre, la Commissione proporrà **misure di sostegno, di incentivo e di stimolo** a favore delle fonti energetiche rinnovabili, fra cui l'adozione di un sistema di sostegno o di incentivo a favore dei biocarburanti, nonché il ricorso agli appalti pubblici in particolare nel settore dei trasporti.

La Commissione continuerà a cooperare strettamente con i protagonisti del settore delle energie rinnovabili (autorità responsabili delle reti, autorità europee di regolamentazione del settore dell'elettricità, imprese del settore delle energie rinnovabili) per permettere una **migliore integrazione delle fonti energetiche rinnovabili nella rete elettrica**.

La Commissione incoraggerà un utilizzo ottimale degli strumenti finanziari esistenti, quale i fondi strutturali e di coesione, nonché degli strumenti orientati verso il sostegno alla ricerca, alla diffusione delle tecnologie, quali il prossimo piano strategico per le tecnologie energetiche, il programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico o il programma «Energia intelligente per l'Europa».

La Commissione farà in modo che prosegua lo scambio di migliori pratiche e che i costi esterni delle energie fossili siano integrati nel loro prezzo (in particolare tramite la tassazione dei prodotti energetici).

Gli Stati membri e le autorità locali e regionali sono invitati a utilizzare al meglio gli strumenti a loro disposizione e a promuovere lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, tra l'altro alleggerendo gli oneri amministrativi e migliorando la pianificazione.

### **Valutazione dei costi e dei benefici**

Le fonti energetiche rinnovabili emettono pochi gas a effetto serra o non ne emettono affatto. L'aumento della quota delle energie rinnovabili sul totale dei combustibili disponibili ridurrà pertanto in misura significativa le emissioni di gas a effetto serra dell'UE. La Commissione stima pertanto che l'obiettivo del 20% permetterà riduzioni fino a 600-900 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno, equivalenti a 150-200 miliardi di euro di risparmi se il prezzo della tonnellata di CO<sub>2</sub> dovesse arrivare a 25 euro.

Inoltre, lo sviluppo delle fonti energetiche alternative alle energie fossili contribuisce a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE e a ridurre la fattura energetica legata all'aumento dei prezzi delle energie fossili. Di conseguenza, si stima che, se l'UE riuscirà a raggiungere l'obiettivo del 20% nel 2020, i risparmi annui saranno pari a più di 250 milioni di tep (tonnellata equivalente petrolio) entro il 2020, di cui circa 200 milioni di tep in importazioni.

Inoltre, lo sviluppo delle tecnologie utilizzate delle energie rinnovabili aprirà nuove prospettive commerciali, in particolare per quanto riguarda l'esportazione di dette tecnologie. Sono anche previste ripercussioni positive in termini di occupazione e di crescita del PIL.

Nel corso degli ultimi 20 anni il costo delle energie rinnovabili è diminuito in misura costante. Esso resta tuttavia più elevato di quello delle energie convenzionali, soprattutto perché i costi esterni delle energie fossili non sono integrati nel loro prezzo. Il costo aggiuntivo medio annuo necessario per raggiungere l'obiettivo del 20% è stimato tra 10 e 18 miliardi di euro, in funzione dei prezzi dell'energia e degli sforzi di ricerca compiuti.

## **Contesto**

La presente tabella di marcia fa parte integrante del riesame della politica europea nel settore l'energia dell'inizio del 2007 ("pacchetto energia"). Essa risponde alla richiesta del Consiglio europeo del marzo 2006 di promuovere maggiormente le fonti energetiche rinnovabili a lungo termine.

*(Fonte Commissione europea, elaborazione Regione Abruzzo, Servizio di Collegamento Ue)*



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



**CALENDARIO SETTEMBRE-DICEMBRE 2007**

<b>DATA</b>	<b>TITOLO</b>	<b>SOCIETA'</b>
20-21.09.2007 – Ile de la Réunion	Conférence RUP et de la politique maritime Région Réunion	
23-26.09.2007 – Limassol, Cyprus	Maritime Cyprus 2007 Conference <a href="http://www.shipping.gov.cy/">http://www.shipping.gov.cy/</a>	Republic of Cyprus Department of Merchant Shipping
25-28.09.2006 – Murcia, Spain	European Symposium on Marine Protected Areas <a href="http://www.mpasymposium2007.eu/">http://www.mpasymposium2007.eu/</a>	MPA
27-29.09.2007 – Matosinhos, Portugal	World Water Safety 2007 Global Conference on Water Safety <a href="http://www.worldwatersafety.com">www.worldwatersafety.com</a>	International Lifesaving Federation
03-04.10.2007 – Karlskrona, Sweden	Baltic Master Final Conference on Actions to Save the Baltic Sea	Baltic Master
04-05.10.2007 – Granville, France	4th International Health-Sea Symposium <a href="http://www.sante-mer.com">www.sante-mer.com</a>	Regional Government of Lower Normandy
08-10.10.2007 – Santander, Spain	CoastGIS 07 8th International Symposium on GIS and Computer Mapping for Coastal Zone Management <a href="http://www.coastgis07.com">www.coastgis07.com</a>	CoastGIS
10 or 11.10.2007 – Brussels, EP	Presentation to the EP of the Consultation Report on Maritime Policy	European Parliament



11.10.2007 – Brussels, Cantabria Regional Office	Workshop on "Innovation towards the growth of the maritime sector"	Regional Office of Cantabria in Brussels
15-16.10.2007 – Abbaye de Beauport, Paimpol, France	Forum National des Rivages 2007 – La rencontre annuelle des gestionnaires d'espaces naturels littoraux et lacustres	Rivages de France
22.10.2007 – Lisbon, Portugal	Portuguese Presidency Conference on Maritime Policy	Portuguese EU-Council Presidency
24-27.10.2007 – Istanbul, Turkey	Aquaculture Europe 2007 – Competing Claims <a href="http://www.easonline.org/agenda/en/AquaEuro2007/Aqua2007.asp">http://www.easonline.org/agenda/en/AquaEuro2007/Aqua2007.asp</a>	European Aquaculture Society
30-31.10.2007 – Seville, Spain	AINE Congress "Strategies for the Spanish maritime Sector"	Association of Naval Architects and Ocean Engineers of Spain
01-02.11.2007 – Gozo	7è Forum du Réseau des Chambres de Forum INSULEUR Malta Commerce et d'Industrie insulaires de l'Union Européenne "La future politique maritime de l'UE et les îles européennes : quelle approche intégrée pour un développement durable des îles	
05.11.2007 – Jt Julian's, Malte	Address to the Maltese Parliament on Maritime Policy	Maltese House of Representatives
05-08.11.2007 – Malta	Pacem in Maribus XXXII - Women, Youth and the Sea : Partnering for the protection of the marine environment and the sustainable use of its resources	IOI – Malta Operational Centre International Ocean Institute
06-09.11.2007 – Rotterdam, Netherlands	Europort Maritime 2007 <a href="http://www.europortmaritime.nl">http://www.europortmaritime.nl</a>	Europort Maritime
09.11.2007 – Paris,	6è Journée FFFP / EUROMARINA Fédération	Ports de Plaisance

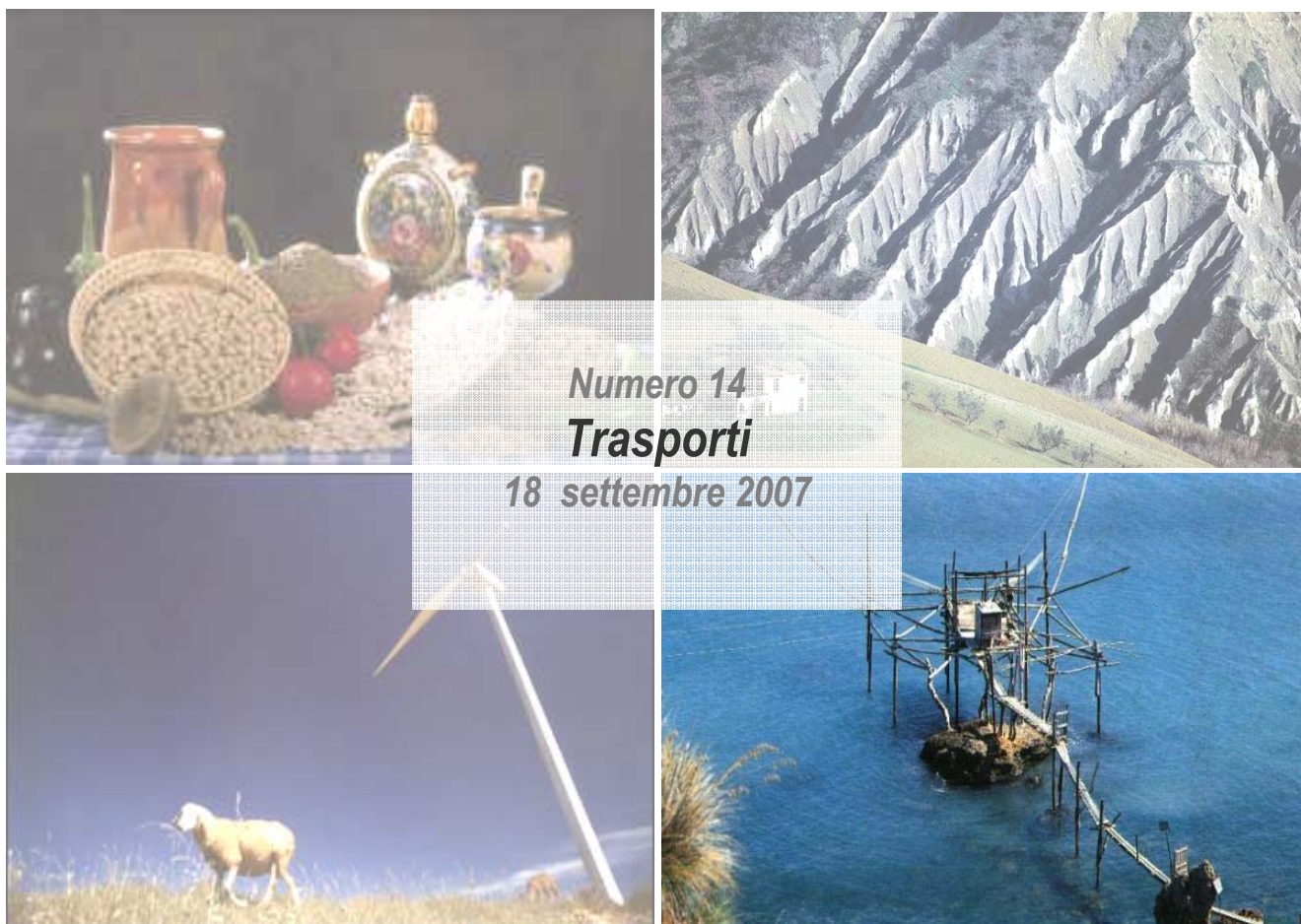
France	Française des	
14-15.11.2007 – Krakow Poland	HELCOM Ministerial Conference : adoption of the Baltic Sea Action Plan	HELCOM
15.11.2007 – Brussels	HERMES Science-Policy Panel HERMES	
16-17.11.2007 – Berlin, Germany	13th European Forum Berlin on "Cooperative Energy Security"	European Forum Berlin
27-29.11.2007 – Brussels,	Committee of the Regions Forum de la Planète Bleue Committee of the Regions	DG FISH
04-06.12.2007 - Germany, location tbd	European Offshore Wind 2007 Conference and Exhibition <a href="http://www.ewea.org">http://www.ewea.org</a>	European Wind Energy Association
09-11.05.2008 – Bremen, Germany	Oceans '09 - Balancing Technology with Future Needs	Marum, Bremen University

*(Fonte Commissione UE, agosto 2007)*



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

## **PARLAMENTO UE: TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE: I DEPUTATI CHIEDONO REGOLE COMUNI**

**Nell'Ue l'8% del trasporto riguarda merci cosiddette pericolose, come gas, benzina e suoi derivati. Tali spostamenti sono a volte causa di incidenti dalle conseguenze spesso disastrose in termini di vite umane e impatto ambientale. Il trasporto nell'Ue viaggia su binari sicuri? Qual è il livello generale di protezione di cui disponiamo? Questa settimana il Parlamento europeo affronta il tema proponendo di armonizzare le regole del trasporto di simili merci all'interno dell'Ue.**

Ammontano a 110 miliardi di tonnellate per chilometri percorsi il totale delle merci pericolose che si spostano utilizzando strade, fiumi e vie ferrate in Europa. Ma la strada rappresenta ancora la via preferita: oltre il 50%..

### **La prudenza è d'obbligo**

Sovente, proprio per la tipologia dei mezzi e delle merci trasportate, gli incidenti che coinvolgono simili mezzi possono facilmente generare tragedie di gran lunga più onerose del singolo incidente in sé. Il relatore in prima lettura della proposta del Parlamento, il deputato polacco Boguslaw Liberadzki del gruppo socialista (PSE), ritiene che, sebbene le misure preventive non eliminino completamente i rischi, "incoraggeranno gli Stati membri a usare mezzi di trasporto alternativi al trasporto su strada, come i fiumi o le ferrovie.

È difficile tracciare un bilancio di simili sciagure e la penuria di statistiche non aiuta a tracciarne un quadro preciso. Basta però solo questo dato per immaginare la gravità della situazione: nel 2005 sono stati 74 gli incidenti nell'Ue che hanno causato vittime civili e danno ambientale.

### **Una legislazione unica garantisca più sicurezza**

Attualmente, la legislazione europea presenta lacune ed è complessa. La commissione parlamentare trasporti è d'accordo con la proposta della Commissione europea di armonizzare e semplificare le regole per il trasporto di simili sostanze, integrando le leggi esistenti in una singola legislazione a livello europeo e capace di seguire i canoni validi a livello internazionale . "Il nostro obiettivo è quello di limitare al massimo il possibile impatto sull'ambiente del trasporto di merci a rischio - afferma Boguslaw Liberadzki.

La relazione del Parlamento lascerebbe comunque margine agli Stati membri di imporre restrizioni al trasporto di sostanze pericolose all'interno del proprio territorio.

*(Fonte Parlamento UE, 4 settembre 2007)*

## **LIQUIDI IN AEREO: BARROT, IMPOSSIBILE ABOLIRE DIVIETO**

BRUXELLES - Al fine di garantire la sicurezza dei passeggeri al momento non e' possibile ipotizzare la rinuncia al divieto di portare liquidi a bordo degli aerei.

Così il commissario europeo ai trasporti, Jacques Barrot, ha risposto alla risoluzione con la quale oggi l'europarlamento ha chiesto di rivedere, se non abolire, la norma che impedisce di portare sugli aerei, nei bagagli a mano, liquidi in confezioni superiori ai 100 ml.

"La Commissione - ha detto Barrot - sa dei disagi causati ai passeggeri dalla normativa, ma come dimostrano anche gli ultimi fatti la minaccia terroristica in Europa resta una realtà" e quindi l'Europa "non deve abbassare la guardia".

I divieti imposti "non potranno essere abrogati fino a quando esisterà la minaccia di esplosivi liquidi e non saranno stati sviluppati nuovi strumenti per individuarli".

Eliminare i divieti senza valide alternative rappresenta, per il commissario, "un rischio che non sono pronto a far correre ai passeggeri. La ricerca di nuove tecnologie che consentano di individuare le sostanze liquide pericolose sono in corso - conclude Barrot - e la Commissione non mancherà di agire rapidamente nel momento in cui nuove, valide attrezzature saranno disponibili sul mercato".

*(Fonte ANSA-Commissione UE, 6 settembre 2007)*

#### PARLAMENTO UE:

#### **SANZIONI PIÙ SEVERE PER CHI GUIDA UBRIACO E STOP AGLI ALCOPOP**

**Il Parlamento chiede misure volte a prevenire il consumo nocivo e pericoloso di alcol da parte di minori, donne in gravidanza e guidatori. Propone campagne di sensibilizzazione, limiti d'accesso severi agli alcolici per i giovani e zero alcol per i neopatentati. Vanno imposti requisiti di etichettatura più rigorosi e tasse più elevate sugli alcopop e una loro più netta separazione dagli analcolici. A chi guida in stato di ebbrezza va inflitta una sospensione prolungata della patente.**

Approvando la relazione di Alessandro **FOGLIETTA** (UEN, IT), il Parlamento nota anzitutto che il problema del consumo pericoloso di alcol, soprattutto tra i giovani, «è evidente a livello europeo» e che fattori economici e sociali (stress sul lavoro, disoccupazione e precarietà) possono avere un ruolo essenziale nel consumo eccessivo e nel determinare la dipendenza. Tuttavia, i deputati ritengono che, sebbene si possano riscontrare gli stessi preoccupanti vizi del bere tra giovani di diversi Stati membri, «sarebbe impossibile varare un'unica politica uniforme in materia di alcol». Ritengono nondimeno necessaria «un'azione concertata a livello UE», mentre la Commissione europea dovrebbe sollecitare gli Stati membri a perseguire una politica efficace e ambiziosa contro il consumo nocivo e pericoloso di alcol fornendo agli Stati membri il massimo sostegno.

Compiacendosi dell'impostazione adottata nella comunicazione dalla Commissione in merito al consumo nocivo e pericoloso di alcol e alle sue dannose conseguenze per la salute, il Parlamento riconosce d'altra parte che il consumo di alcol «può essere considerato parte del patrimonio culturale e dello stile di vita dell'Europa».

Riconosce inoltre che, a determinate condizioni, un moderato consumo di alcol, cioè 10 grammi al giorno, può aiutare «a prevenire le malattie cardiovascolari e l'ischemia in alcuni soggetti di mezza età». Allo stesso tempo, però, pur osservando che i consumatori moderati rappresentano la maggioranza dei consumatori di alcol, sostiene che «il consumo nocivo e pericoloso di alcol costituisce un modello di comportamento secondario non trascurabile».

### **Rivolgere particolare attenzione ai giovani**

Sottolineando poi che il problema del consumo nocivo e pericoloso di alcol riguarda tutte le categorie sociali ed è imputabile a fattori molto diversi, i deputati sostengono che è necessario affrontarlo «con un approccio globale». D'altra parte, rilevano che i problemi più urgenti connessi al consumo nocivo e pericoloso di alcol riguardano gli effetti dell'alcol sui giovani, «che sono più vulnerabili alle sofferenze fisiche ed emotive». Esprimono pertanto preoccupazione per **l'aumento del consumo di alcol tra minorenni e giovani**.

Prendono poi atto della loro allarmante tendenza «a iniziare a bere in sempre più giovane età e ad assumere abitudini pericolose». Anche a causa della loro maggiore disponibilità al rischio, «quali il bere fino ad ubriacarsi e altre forme di consumo pericoloso di alcol finalizzate all'ubriacatura, il consumo di una miscela di alcol e droghe e la guida sotto l'effetto di alcol e droghe».

Il Parlamento chiede quindi alla Commissione europea di indicare e quantificare i concreti effetti nocivi del consumo di alcol tra i giovani negli Stati membri per poi procedere alla formulazione di obiettivi europei destinati agli Stati membri. Commissione e Stati membri sono inoltre invitati a lanciare **campagne di sensibilizzazione** sui rischi connessi al consumo nocivo e pericoloso di alcol, in particolare attraverso programmi educativi scolastici destinati ai bambini e agli adolescenti, incoraggiandoli soprattutto a praticare una regolare attività sportiva.

Ma occorre agire anche sui genitori, al fine di prepararli a parlare dei problemi legati all'alcol in ambito familiare, e sugli insegnanti. Propone inoltre di istituire un premio europeo per la migliore campagna contro il consumo nocivo e pericoloso di alcol destinata alle scuole e ai giovani.

Per i deputati è poi necessario adottare misure volte a **limitare l'accesso dei giovani alle bevande alcoliche** e la loro disponibilità, ad esempio applicando rigorosamente la legislazione in vigore che proibisce la vendita di alcol ai giovani, intensificando i controlli sui rivenditori e i distributori, come bar e ristoranti, supermercati e punti di mescita.

Particolare attenzione deve essere attribuita alle bevande alcoliche premiscelate (**alcopop**) che sono specificamente destinate ai giovani. Occorre quindi imporre requisiti di etichettatura più rigorosi per tali bevande e l'obbligo di una più netta separazione degli alcopop dalle bibite analcoliche nei negozi, e vietarne la vendita ai giovani, promuovendo inoltre l'applicazione di tasse più elevate su tali bevande.

### **Stop ai guidatori ubriachi**

Per i deputati la riduzione del numero di incidenti stradali e dei danni correlati provocati dall'alcol (17.000 vittime ogni anno) è una priorità dell'Unione europea. E' quindi necessario prendere ogni misura necessaria per aumentare al massimo i controlli sulla guida in stato di ebbrezza e **inasprire le sanzioni** imposte dagli Stati membri per la guida in stato di ebbrezza, «quali la sospensione prolungata della patente di guida».

Occorre poi incoraggiare gli Stati membri a garantire la disponibilità di mezzi di trasporto pubblici alternativi per i conducenti che hanno consumato alcolici e l'estensione dei "programmi sul conducente designato" ("chi guida non beve") attraverso canali educativi.

Il Parlamento chiede anche di promuovere a livello europeo un **tasso massimo di alcolemia per quanto possibile pari allo zero per mille per i nuovi conducenti**, per i conducenti di un mezzo di trasporto che richieda una patente di guida di categoria A e B, per i conducenti di un mezzo di trasporto che richieda una patente di guida di categoria superiore e per tutti gli autisti professionisti, tenendo presente che alcuni cibi preparati possono contenere tracce di alcol.

Sarebbe inoltre opportuno prevedere maggiori possibilità per verificare il proprio tasso di alcolemia rendendo disponibili etilometri presso discoteche, pub e stadi, e lungo le autostrade e le strade in generale. E' anche vivamente sollecitato l'ulteriore sviluppo di sistemi alcolock e di altri strumenti che impediscano meccanicamente alle persone in stato di ebbrezza di guidare.

### **Donne in gravidanza**

I deputati ritengono che donne e uomini dovrebbero essere meglio informati in merito ai rischi legati al consumo di alcol durante la gravidanza e, in particolare, sui disturbi dello spettro fetale alcolico (FASD) «allo scopo di evitare le malattie e i ritardi dello sviluppo di neonati, bambini e adolescenti dovuti al consumo di alcol durante la gravidanza».

Opportune comunicazioni sulla confezione delle bevande alcoliche, a loro parere possono prevenire il consumo di alcol da parte delle donne prima e durante la gravidanza. Propongono inoltre che i ginecologi e le cliniche prenatali siano formati a individuare quanto prima i casi potenziali di consumo nocivo e pericoloso di alcol e a incoraggiare tali donne a rinunciare completamente all'alcol durante la gravidanza.

### **Avvertenze sanitarie e individuazione precoce degli alcolizzati**

Accogliendo un emendamento proposto dal PSE, il Parlamento rileva che gli Stati membri possono attualmente introdurre avvertenze sanitarie per le bevande alcoliche. Al contempo però rileva che l'esistenza di requisiti nazionali diversi in materia di etichettatura ha chiare implicazioni per il mercato interno dell'UE. Invita quindi la Commissione a iniziare uno studio comparato sull'impatto e l'efficacia dei vari sistemi d'informazione e di comunicazione, come l'etichettatura e la pubblicità, applicati a livello nazionale per ridurre il consumo pericoloso di alcol e a pubblicarne i risultati entro il 31 dicembre 2009.

E' quindi soppressa la richiesta di una normativa europea armonizzata concernente l'introduzione di avvertenze sanitarie sull'alcol.

Nel contempo, il Parlamento sollecita la Commissione a promuovere la diffusione di strumenti quali l'**AUDIT (test d'identificazione dei disturbi dovuti al consumo di alcol)** messo a punto dall'OMS, che consente di individuare rapidamente le persone a rischio ancor prima che si rendano conto di avere un problema legato all'alcol.

Al riguardo, evidenzia che un dialogo informale tempestivo tra medico generico e paziente «costituisce uno degli strumenti più efficaci per informare i pazienti in merito ai rischi legati al consumo nocivo e pericoloso di alcol e promuovere i necessari cambiamenti di comportamento tra i bevitori incalliti». Gli Stati membri sono quindi invitati a sostenere la specializzazione dei medici generici in materia di problemi connessi all'alcol nonché ai disturbi e agli opportuni interventi.

I deputati, inoltre, ritengono che la Commissione e gli Stati membri debbano prendere le necessarie misure per affrontare le negative ripercussioni sociali dell'alcol, quali il bullismo e la **violenza domestica**. Chiedono anche un maggiore sostegno sociale e psicologico per le famiglie che soffrono di un consumo nocivo e pericoloso di alcol e un'assistenza sociale specifica per i bambini che vivono in famiglie con problemi legati all'alcol. Propongono infine l'istituzione di un numero d'emergenza per denunciare gli abusi legati all'alcol in ambito familiare.

*(Fonte Parlamento UE, 5 settembre 2007)*

### **LISTA NERA DELLE COMPAGNIE AEREE BANDITE: LA COMMISSIONE EUROPEA ADOPTA NUOVE MISURE**

La Commissione europea ha adottato oggi il quinto aggiornamento dell'elenco comunitario delle compagnie aeree bandite all'interno dell'Unione europea, compilato nel marzo 2006 e già modificato nel luglio scorso. Questo nuovo elenco sostituisce il precedente ed è immediatamente disponibile sul sito Internet della Commissione.

Con questo mezzo, la Commissione ha messo al bando nell'Unione europea due nuove compagnie aeree giudicate poco sicure: l'ucraina Ukrainian Mediterranean Airlines e l'iraniana Mahan Air.

“Questo nuovo aggiornamento dimostra ancora una volta che la lista nera è uno strumento in continua evoluzione, che la Commissione può utilizzare in qualsiasi momento, ogni qualvolta sia necessario, senza aspettare le revisioni trimestrali”, ha sottolineato il Vicepresidente della Commissione Jacques Barrot, incaricato dei trasporti.

A seguito di notifiche presentate da più Stati membri, la Commissione ha proceduto all'audizione dei vettori aerei Ukrainian Mediterranean Airlines e Mahan Air, nonché delle autorità nazionali dell'aviazione civile preposte alla loro supervisione. Ha consultato anche il comitato di esperti nazionali per la sicurezza aerea, incaricato di assistere la Commissione in materia, il quale ha approvato all'unanimità le nuove misure di messa al bando.

*(Fonte Commissione Ue, 11 settembre 2007)*

### **LA COMMISSIONE GUIDA L'INIZIATIVA PER AUTOMOBILI PIÙ SICURE, PIÙ ECOLOGICHE E PIÙ INTELLIGENTI**

La Commissione europea ha presentato oggi una nuova serie di progetti per accelerare l'introduzione di



automobili più sicure, più ecologiche e più intelligenti. Prima della fine dell'anno la Commissione avvierà negoziati con le associazioni europea ed asiatiche del settore automobilistico per giungere ad un accordo sull'offerta del sistema di chiamata di emergenza paneuropea eCall come equipaggiamento di serie in tutte le automobili nuove a partire dal 2010.

Inoltre, continuerà a promuovere con ancora maggior impegno l'adozione di altre tecnologie salvavita e studierà come la tecnologia possa contribuire a rendere le automobili più ecologiche e più intelligenti.

“La tecnologia può salvare vite umane, migliorare il trasporto stradale e proteggere l'ambiente. L'Unione europea deve informare tutti i consumatori di questa opportunità e continuare a fare pressione sulle parti interessate per far sì che i cittadini europei possano beneficiare di queste importanti tecnologie senza ulteriori indugi”, ha affermato la Commissaria europea responsabile per la società dell'informazione e i media, Viviane Reding.

“Se vogliamo seriamente adoperarci per salvare vite umane sulle strade europee, è opportuno che tutti i 27 Stati membri fissino un termine entro il quale eCall e il controllo elettronico della stabilità (ESC) dovranno diventare equipaggiamenti di serie in tutte le automobili nuove. Allo stesso tempo dobbiamo rimuovere gli ostacoli amministrativi per le innovazioni che renderanno le automobili più sicure e più pulite.

Ad esempio, dobbiamo assicurare la disponibilità di frequenze radio per i sistemi di guida cooperativi in grado di ridurre il numero di incidenti e di ingorghi stradali e le emissioni di CO<sub>2</sub>. Se il settore non compierà rapidi progressi su base volontaria, sono pronta ad intervenire”.

Il commissario responsabile per i trasporti, Jacques Barrot, ha affermato: “Nell'ambito della lotta che conduciamo per dimezzare il numero di morti sulle strade entro il 2010, stiamo adottando azioni per migliorare la sicurezza su tutti i fronti: dai conducenti, alle infrastrutture, ai veicoli. Con questa iniziativa sulle automobili intelligenti, la Commissione si sta adoperando per garantire che le tecnologie di punta, in grado di salvare vite umane e ridurre l'impatto ambientale dei trasporti, siano disponibili a bordo delle automobili nel più breve tempo possibile.”

Il vicepresidente Günter Verheugen, commissario responsabile della politica per le imprese e l'industria, ha aggiunto: "Dobbiamo sfruttare appieno le tecnologie e la conoscenza a vantaggio delle nostre società. Abbiamo a disposizione tecnologie in grado di migliorare l'assistenza fornita ai conducenti e utilizzandole contribuiremo ad evitare tragedie umane. Ho pertanto proposto di rendere obbligatoria l'installazione del controllo elettronico della stabilità (ESC) nelle automobili nuove a partire dal 2011 ed attendo ora la reazione del pubblico."

La nuova comunicazione della Commissione sull'iniziativa “automobile intelligente” adottata oggi verte su tre priorità fondamentali: automobili più sicure, più pulite e più intelligenti.

Per **migliorare la sicurezza** il documento strategico incoraggia l'**adozione di tecnologie per la prevenzione delle collisioni**. Ad esempio:

- la Commissione invita gli Stati membri che ancora non l'hanno fatto a firmare il memorandum d'intesa della Commissione su eCall entro la fine del 2007 (si veda [IP/07/760](#)). Se tutte le automobili fossero dotate del sistema eCall, **in Europa si potrebbero salvare fino a 2 500 vite ogni anno**. Se entro tale data le nuove firme saranno insufficienti, la Commissione contempla la possibilità di adottare provvedimenti normativi nel 2008;
- nel corso di quest'anno la Commissione avvierà consultazioni su come accelerare la disponibilità del controllo elettronico della stabilità (ESC) per le automobili di piccole e medie dimensioni. Se tutte le automobili fossero dotate del sistema ESC (si veda [IP/07/621](#)), **ogni anno si potrebbero salvare**

**4 000 vite ed evitare 100 000 incidenti**, come ha sottolineato la recente iniziativa di sensibilizzazione della Commissione ChooseESC! ([www.chooseesc.eu/](http://www.chooseesc.eu/));

- sempre nel corso del 2007, la Commissione avvierà una consultazione per stabilire se l'**installazione di sistemi di assistenza alla frenata e per la prevenzione delle collisioni** debba essere resa obbligatoria su tutte le automobili. I sensori in grado di fornire ai conducenti un preavviso di mezzo secondo in più prima di una collisione potrebbero **ridurre i tamponamenti del 60%**.

Entro la metà del 2008, la Commissione elaborerà inoltre linee guida sugli incentivi – ad esempio fiscali da parte degli Stati membri – destinati ai sistemi per automobili intelligenti.

Per rendere il **trasporto stradale più ecologico**, la Commissione proporrà nel 2008 un piano per l'introduzione delle più efficaci tecnologie a bassa emissione di CO<sub>2</sub>, sia per i veicoli che per le infrastrutture. Tale piano sarà presentato una volta che si disporrà dei risultati di uno studio teso a quantificare per la prima volta con dati affidabili il contributo apportato dalle TIC alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'ambito del trasporto stradale.

Per quanto riguarda il **trasporto su strada più intelligente**, la Comunicazione invita le parti interessate ad elaborare un'interfaccia per connettere, ad esempio, i dispositivi mobili di navigazione con gli altri sistemi integrati a bordo del veicolo.

La Commissione chiede inoltre ai fornitori di apparecchiature e ai fabbricanti di automobili di attuare la sua raccomandazione del 2006 in materia di interfacce uomo-macchina, che illustrava principi generali per l'**installazione e l'utilizzo sicuro di sistemi mobili di informazioni e comunicazione a bordo delle automobili**. Essa continuerà inoltre a finanziare la ricerca sulle comunicazioni intelligenti per trasporti più sicuri ed efficienti.

### **Contesto:**

L'iniziativa "automobile intelligente", parte della strategia i2010 dell'Unione europea (si veda [IP/05/643](#)), è stata avviata nel febbraio 2006. Si trattava del primo quadro strategico per trasporti stradali basati sulle TIC più intelligenti, più sicuri e più puliti (si veda [IP/06/191](#)).

La comunicazione sarà illustrata domani a Versailles, in Francia, nel corso dell'evento annuale 2007 sull'automobile intelligente. Il 19-20 settembre saranno presentati i risultati finali di un progetto di ricerca finanziato dall'Unione europea, che ha studiato applicazioni e tecnologie preventive per la sicurezza stradale. I giornalisti potranno inoltre vedere da vicino e provare 24 prototipi di veicoli e sei simulatori.

Il 22 settembre 2007, a Versailles, si terrà una dimostrazione nel corso della quale il pubblico potrà vedere queste automobili prototipo e conoscere l'automobile del futuro.

Fino ad oggi il memorandum d'intesa su eCall è stato firmato da oltre 50 parti interessate (industria automobilistica, fornitori di componenti e accessori per automobili, operatori di telecomunicazione, gestori stradali, organismi di soccorso, club automobilistici ecc.) nonché dai seguenti paesi: Austria, Cipro, Finlandia, Germania, Grecia, Islanda, Italia, Lituania, Norvegia, Slovenia, Svezia e Svizzera. Per un elenco completo, vedere:

[http://ec.europa.eu/information\\_society/activities/esafety/doc/esafety\\_library/mou/list\\_of\\_signatures\\_mou.pdf](http://ec.europa.eu/information_society/activities/esafety/doc/esafety_library/mou/list_of_signatures_mou.pdf)

Per le domande più frequenti, i siti internet correlati, il materiale audiovisivo e la raccomandazione sulle

interfacce uomo-macchina si vedano, inoltre, i comunicati stampa:

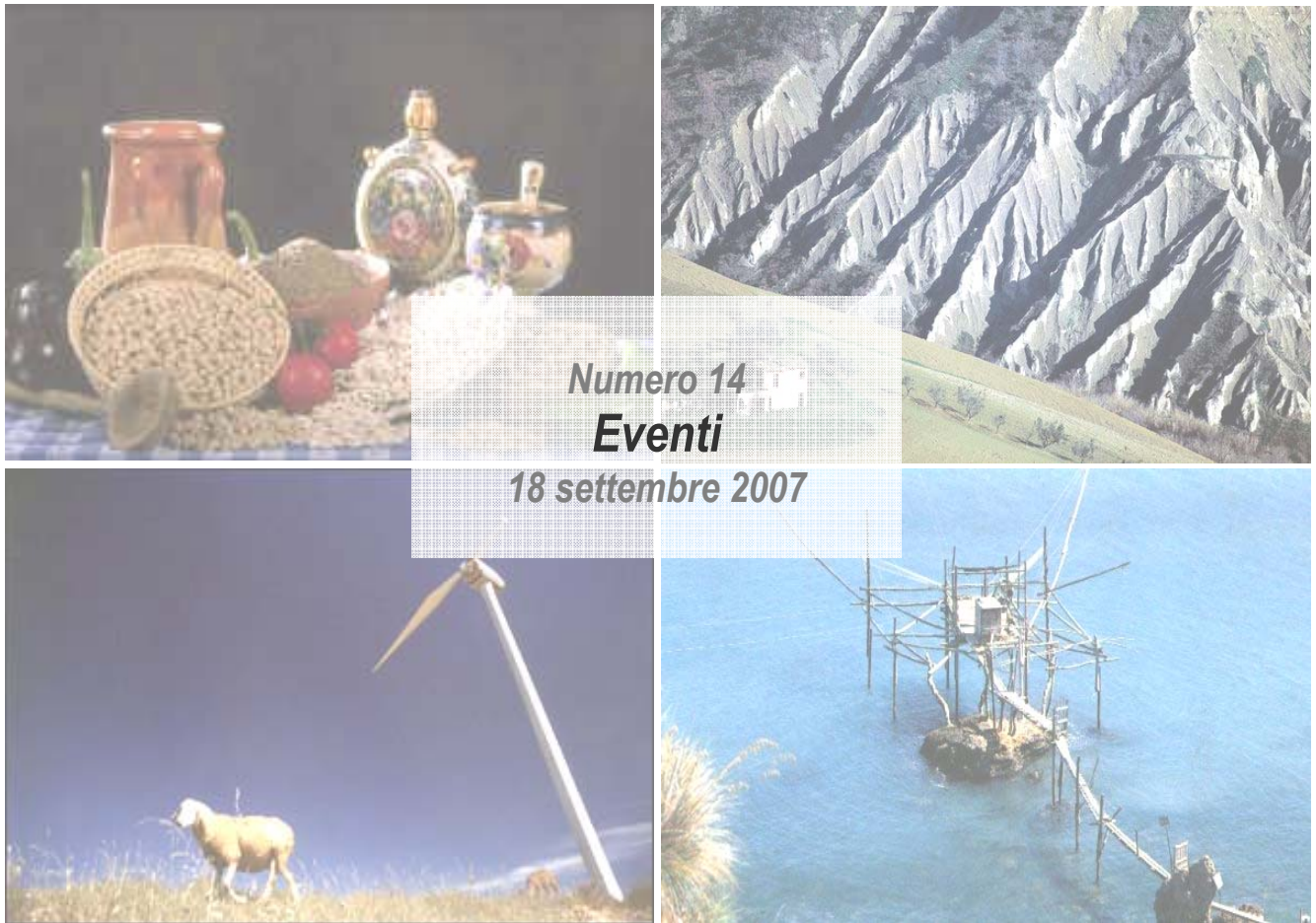
[http://ec.europa.eu/information\\_society/newsroom/cf/itemlongdetail.cfm?item\\_id=3602](http://ec.europa.eu/information_society/newsroom/cf/itemlongdetail.cfm?item_id=3602)

*(Fonte Commissione Ue, 17 settembre 2007)*



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)

**QUELLE AGRICULTURE DURABLE POUR LA MEDITERRANEE EN 2020 ?  
MARSEILLE (PACA, FRANCE) LE LUNDI 1<sup>ER</sup> OCTOBRE 2007.**

Ho il piacere di informarLa che in allegato a questa e-meil potrà trovare l'invito al seminario  
« **Quale agricoltura durevole per il Mediterraneo nel 2020 ?** » che si terrà a **Marsiglia (PACA,  
Francia) - lunedì 1° ottobre 2007.**

La prego inoltre di notare che resteremo a vostra più completa disposizione per ogni ulteriore informazione  
riguardante il sopracitato avvenimento.

Contando vivamente sulla vostra partecipazione, La prego di gradire i miei più distinti saluti.

Secretariat de la CRPM  
6, rue Saint-Martin  
F - 35700 RENNES  
Tél.: + 33 (0)2 99 35 40 60/66  
Fax: + 33 (0)2 99 35 09 19  
Email: [catherine.petiau@crpm.org](mailto:catherine.petiau@crpm.org)

Région



Provence-Alpes-Côte d'Azur



CIHEAM  
IAM MONTPELLIER

## ***QUALE AGRICOLTURA DUREVOLE PER IL MEDITERRANEO NEL 2020?***

***Marsiglia - Francia - 1° ottobre 2007***

***Luogo della riunione: Conseil Régional PACA - 27, Place Jules Guesde  
F - 13481 Marseille***

### **Seminario organizzato da**

- La Commissione Intermediterranea della CRPM
  - Il Consiglio Regionale PACA
  - Il CIHEAM - IAMM

## **PROGETTO DI ORDINE DEL GIORNO**

### **9:30-10:15 - Seduta d'apertura**

- "Gli aspetti geostrategici dell'agricoltura mediterranea" a cura di **Michel VAUZELLE**, Presidente della Commissione Intermediterranea e Presidente della Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra
- "La politica agricola comune dopo il 2013" a cura di **Michel BARNIER**, Ministro francese dell'agricoltura (da confermare)
- "Uno spazio euromediterraneo nell'insegnamento superiore e nella ricerca per uno sviluppo durevole. Un atout per affrontare le sfide del futuro" a cura di **Bertrand HERVIEU**, Segretario Generale del CIHEAM
- "Le priorità delle regioni mediterranee nell'ambito della prossima riforma della PAC" a cura di **Silvia GODELLI**, Assessore al Mediterraneo, Regione Puglia

### **10:15-13:00 - Seduta sulle prospettive**

- "Le grandi sfide mediterranee all'orizzonte del 2020" a cura di **Vincent DOLLÉ**, Direttore dello IAM di Montpellier
- "La liberalizzazione degli scambi euromediterranei: impatti regionali nei settori della frutta e verdura e prospettive" a cura di **Fatima EL HADAD**, Insegnante Ricercatrice allo IAM di Montpellier
- "Quale posto per l'agricoltura nello sviluppo dei territori rurali?" a cura di **Jean-Paul PELLISSIER**, Direttore Aggiunto dello IAM di Montpellier
- "La questione dell'ambiente e delle risorse, focus sull'acqua e il cambiamento climatico" a cura di **Pierre BLANC**, Insegnante Ricercatore allo IAM di Montpellier

*Dibattito (45 min)*

.../...

*13:00-14:00 Pranzo sul posto*

### **14:00-18:00 - Le grandi sfide per l'agricoltura mediterranea**

#### **14:00-15:00 - L'acqua e l'ambiente: Pilotaggio Tanger Tetouan**

- 15 min d'introduzione
- 30 min per altri 2/3 interventi brevi
- 15 min di dibattito

#### **15:00-16:00 - Le problematiche economiche: Pilotaggio Una regione spagnola (Valencia) (da confermare)**

#### **16:00-17:00 - Le problematiche per lo sviluppo rurale: Pilotaggio Regione Toscana**

#### **17:00/18:00 - Le problematiche mediterranee e euromediterranee: Pilotaggio PACA**

**All'attenzione delle Regioni membre della Commissione Intermediterranea**

**Martedì 2 ottobre 2007 - 9.30/12.00**

Riunione per il progetto strategico sull'agricoltura

**CLIMATE CHANGE:  
CHALLENGES AND OPPORTUNITIES FOR EUROPEAN REGIONS**

We would like to invite you to the Seminar

**“Climate Change: Challenges and Opportunities for European Regions”**

The Seminar will be an opportunity to discuss the regional dimension of the climate change agenda. The Seminar represents both a necessity and an opportunity for European regions that can make a significant contribution in such a field.

Please, see the (draft) program and save the date!

Tuesday, 25<sup>th</sup> of September 2007  
Hrs. 3 – 5 pm  
at Emilia-Romagna House  
Avenue de l'Yser, 19  
1040 Brussels

Working language will be English.

To register, please return the attached form **by the 18<sup>th</sup> of September** to: [Emilia-romagna@optinet.be](mailto:Emilia-romagna@optinet.be)

We will confirm your registration.

We look forward to meeting you,

Best regards,  
Lorenza Badiello

**Lorenza Badiello**  
Director - EU Liaison Office  
Regional Government of Emilia-Romagna  
19, Avenue de l'Yser  
1040 Brussels - Belgium  
Tel. +32 (0)2 7323090  
Fax +32 (0)2 7363190  
e-mail: [emilia-romagna@optinet.be](mailto:emilia-romagna@optinet.be)  
<http://www.spazioeuropa.it/ufficiobruelles>



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## DISSEMINATION PARTNER FOR STEER BIOFUELS BID

A consortium that has worked together for 16 months is seeking an additional partner. The consortium is developing a funding application to the Intelligent Energy Europe – STEER (deadline for submission - 28.09.07). The consortium includes partners from Italy, Spain, the UK, Malta, Sweden, Croatia and Brussels. Their project, BRIDGE, will provide the stimulus to encourage the increased take up of biofuels by various players in the passenger transport industry (public, private and voluntary social businesses) across the EU and the pre-accession states. The consortium is looking for a partner that has expertise in dissemination to lead the dissemination work package.

Please find attached further details of the overall project proposal and the specific requirements of the dissemination work package.

Please contact me as soon as possible if you are interested in responding to this partner search.

Kind regards,

James Sharples  
Policy manager  
+32 (0)2 229 5378  
[james.sharples@merseyside-europe.org](mailto:james.sharples@merseyside-europe.org)

Merseyside Brussels Office  
North West of England House  
21 Rue du Marteau  
B-1000 Brussels  
Belgium  
Fax +32 (0)2 229 5383

### Partner search

A consortium that have worked together for 16 months, are searching for an additional partner. The consortium is developing a funding application to the Intelligent Energy Europe – STEER (Deadline for submission- **28.09.07**).

The consortium includes partners from Italy, Spain, UK, Malta, Sweden, Croatia and Brussels.

Their project, BRIDGE, will provide the stimulus to encourage the increased take up of biofuels by various players in the passenger transport industry (public, private and voluntary social businesses) across the EU and the pre-accession states. All of the Partners are at various stages of development in initiatives that seek to introduce various blends of biofuels within the passenger transport markets in their own geographical and administrative areas.

The projects Work Packages include

- Review of Current Experience on Joint Supply and Distribution Networks for Environmentally Friendly Fuels (Research study on good practice and future market trends)

- Developing The Supply Network for Bio-fuel for Passenger Transport Operators (Identifying and addressing key supply issues for the specified transport market segments)
- Development of Sustainable Distribution Clusters for Passenger Transport Operators (Developing and evaluating sustainable bio-fuel distribution clusters to secure availability and supply for a wide range of transport operators and citizens)
- Development of Bio-fuel Marketing and Communication Strategies (Work involves the development of clear and innovative marketing and communication strategy, comprising a number of supportive sub-strategies /models)

The consortium is looking for a partner that has expertise in Dissemination to lead their Work package. The new partner would take on responsibility for

- Development of a best practice guide and practical models on the creation of effective and efficient clusters to supply and distribute bio-fuels within a particular territorial area or transport market segment
- 5 inter-regional local conferences for promoting the project action and objectives/results to target segments and groups
- Support to Lead Partner for the organisation of major “end of project” conference for participating organisations, interested parties, local and European public bodies, Universities and research centres (et al.) as stated in WP1
- Development of a project web site to become partly public as a support portal for the outcome of the project and the strengthening of the marketing and dissemination activities
- Hosting and running of an Operators ‘users’ forum with the participation of key operating / decision making personnel, drawn from operators participating in the project within the various WP’s. This will take the form of three training seminars and an online advice / discussion group to be hosted as part of the project web site
- Hosting an ‘on – line’ mentoring forum for operational staff
- Creation, development and circulation of quarterly newsletters (total: 9 + one final - 10 in total)
- Launch of a biofuels advice bureau for citizens within the participating areas, offering practical help and support on the benefits of switching to bio fuels, the supply and distribution of the fuels.

The consortiums partners would support the new partner in delivering this work package, and the new partner would be invited to the start conference, regular 6 monthly meetings and the final conference.

This project is subject to securing funding.

## BUILDING WITH ENERGY EFFICIENCY IN THE MEDITERRANEAN



## Partner Search Template

For distribution, please return the completed template to [communication@errin-brussels.org](mailto:communication@errin-brussels.org)

<i>(Preliminary) Title of proposed project</i>	<b>Building with Energy Efficiency in the Mediterranean – BEEMed</b>
<i>Call (Reference no., Funding Programme, EC Service, link to the call text) Deadline for submission</i>	Intelligent Energy for Europe-II SAVE Promotion and Dissemination Projects <a href="http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/index_en.htm">http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/index_en.htm</a>  First 2008 Call
<i>Deadline for expressions of interest</i>	31/12/2007
<b>Description of project idea, incl. theme and activities</b>	<p>The BEEMed project aims at promoting the rational use of energy in buildings in the Southern European regions. These regions are characterized by an higher average temperature and solar radiation with respect to the regions located in Central and Northern Europe, a factor that has slowed down the introduction and social acceptance of energy saving technologies and sustainable construction practices in the buildings sector. At the same time, the Southern regions show an increasing energy consumption for summer building conditioning, with peaks of energy absorption that often challenge the power capability of the electrical grid.</p> <p>The main scope of BEEMed is therefore that of analysing, adapting and transferring to the Southern Europe regions the best available practices in rational use of energy in buildings, also looking at the experiences carried out in the most advanced European regions.</p> <p>This objective will be pursued through various activities, like:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analysis of the existing regional buildings stock, taking into consideration the climatic conditions and the local availability of specific energy resources and drafting of normative and technical recommendations for the improvement of buildings energy efficiency.</li> <li>- Analysis of the energy performance of the public buildings stock in areas characterized by high building concentration and high atmospheric pollution rates, in order to individuate the best intervention opportunities (feasibility study) for upgrading projects that conjugate consistent energy savings and public visibility/exemplarity.</li> <li>- Analysis of the energy performance of the regional historical buildings stock and set up of recommendations and technical-economical operational schemes for restructuring and maintenance interventions that include energy saving precautions.</li> <li>- Transfer of good practices from regions that are more advanced in terms of normative-legislative system and realization experiences to less advanced regions.</li> <li>- Diffusion and demonstration actions targeted to the large public concerning energy saving in the domestic environment and the related technologies.</li> <li>- Development/adaptation of training contents for the professional operators (engineers, architects, installers, service</li> </ul>

	<p>engineers, building companies, etc.), to be delivered through a distance learning platform, and realization of information and training events</p> <p>Apart from the direct benefits provided to the regions participating in BEEMed - in terms of public and professional awareness, upgrading of norms and regional laws, availability of feasibility studies etc. - the project will also individuate solutions and methodologies that can be easily adopted by all those regions that share similar climatic and socio-economic conditions.</p>
<i>Other partners involved</i>	
<i>Describe the type of partners you are looking for and their expected roles in the project</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Regional or local authorities of Southern Europe, wishing to promote the usage of energy saving technologies in the building sector. These partners would take care of activities like analysing the general local conditions concerning energy performance of the building stocks, current building practices and regional/local laws and norms; identifying the needs and setting up the goals and priorities; organising and managing the training and promotional initiatives.</li> <li>• Energy Agencies and/or Technical bodies, that interact with the regional/local authorities and provide the technical competence needed for: measuring the energy efficiency of selected buildings, performing technical-economical analyses, identifying classes of suitable solutions for energy saving, developing the training contents.</li> <li>• Energy Agencies and/or public bodies from Central or Northern Europe, having outstanding competence and experience in programming and managing large scale energy saving initiatives in the building sector. This/these partner/s should take care of transferring good practices and tested solutions to the other partners, supporting them in the adaptation.</li> </ul>
<i>Financial conditions of participation?</i>	
<i>Foreseen project duration</i>	36 months
<i>Contact</i>	<p>Ing. Giuseppe Creanza  ARTI - Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione  S.P. Casamassima Km. 3  70010 Valenzano - Italy  tel. +39 080 4670 381  fax +39 080 4670 633  e-mail <a href="mailto:g.creanza@arti.puglia.it">g.creanza@arti.puglia.it</a>  web <a href="http://www.arti.puglia.it">www.arti.puglia.it</a></p>

**"INTELLIGENT ENERGY EUROPE II CALL 2007" (CALL IDENTIFIER: IEEA 2007)**

# INTELLIGENT ENERGY EUROPE II

Call 2007

Proposta Progettuale

## **SVILUPPO DI SISTEMI ORGANIZZATI DI PICCOLE E MEDIE IMPRESE PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI ENERGETICI**

### **CONTESTO**

Il mondo delle Piccole e Medie Imprese (PMI) è ancora lontano dall'esprimere il suo potenziale di fornitura di servizi energetici (risparmio energetico, efficienza energetica ed energie rinnovabili) agli utilizzatori finali. Una forte barriera alla diffusione delle PMI nel mercato dell'energia è la debole o assente organizzazione delle PMI di settore la cui conseguenza è una scarsa trasparenza ed un'elevata confusione nella qualità dei servizi offerti. Tale confusione genera perplessità e diffidenza ed induce un allontanamento del cliente dalle imprese fornitrici.

Le PMI hanno quindi bisogno di sviluppare **servizi che siano ben organizzati, accessibili e trasparenti al pubblico** e in questo si fa basilare il ruolo delle associazioni di categoria.

Le associazioni possono anche meglio definire strategie e normative utili allo sviluppo del mercato ed implementare reti e relazioni con altri importanti attori del mercato: consumatori, banche, enti pubblici, organizzazioni private, ecc..

### **OBIETTIVI**

Il Progetto vuole definire o testare uno o più modelli organizzativi da parte delle PMI allo scopo di individuare dei "sistemi" capaci di erogare un servizio affidabile, sicuro e trasparente in campo energetico al pubblico e alle altre PMI, tutto ciò per eliminare l'attuale confusione esistente a proposito di prezzi, garanzie di prodotti, tipologia e qualità dei servizi energetici.

In tale contesto le PMI dovrebbero riuscire a garantire un'elevata qualità delle condizioni di offerta e del servizio grazie ad installatori qualificati e formati, a prezzi ragionevoli e controllati, a prodotti di qualità. Le associazioni di categoria possono incentivare e guidare un tale processo.

### **AZIONI PREVISTE**

Le azioni che si prevede di sviluppare sono di seguito sinteticamente elencate e descritte.

#### **A. Strategie di mercato: aspetti organizzativi, finanziari e normativi**

Le associazioni di PMI definiscono e testano modelli organizzativi e concertativi che coinvolgano anche altri soggetti, quali pubbliche amministrazioni e istituti bancari ed altre organizzazioni pubbliche e private. Si prevedono progetti pilota da attuare localmente in aree campione, per fornire risultati replicabili in altre realtà per espandere il mercato delle PMI in campo energetico. Tali azioni pilota prevederanno la definizione di tavoli di concertazione, l'elaborazione di proposte normative, la definizione di protocolli d'intesa, la valutazione di soluzioni e proposte finanziarie, ecc..

#### **B. Qualità dell'offerta e garanzia del servizio**

Realizzazione di sistemi di garanzia delle competenze, fornendo chiare condizioni economiche e qualitative dell'offerta, ad esempio tramite riconoscimento di tecnici qualificati, feedback dei clienti, chiarezza su tariffe e qualità dei prodotti, per sviluppare un rapporto fiduciario con il cliente/utente finale.

### **C. Promozione di distretti produttivi e consorzi industriali**

Incentivazione di cluster di imprese che uniscano più imprese fornitrici di servizi energetici, in modo da aumentare il know-how delle singole imprese e fornire un servizio più completo al cliente.

### **D. Diffusione al pubblico**

Azioni di promozione e informazione al pubblico, per stimolare la domanda e instaurare il necessario rapporto di trasparenza e fiducia in grado di spingere il cliente all'investimento in campo energetico.

## **PARTENARIATO**

Capofila del progetto è il CRACA, struttura dedicata alla cooperazione artigiana per la Confartigianato del Veneto.

I Partner di Progetto saranno organizzazioni di imprese (associazioni di categoria, consorzi industriali, ecc.) o comunque soggetti in grado di coinvolgere e far lavorare le PMI nei vari Stati europei.

Ogni Partner lavorerà localmente in rete con i soggetti interessati (imprese, istituti di credito, associazioni di consumatori, enti pubblici), seguendo le direttrici del progetto e mantenendo una continua condivisione con gli altri Partner, in modo da assicurare risultati comuni e replicabili.

## **BUDGET**

Il budget previsto per ogni singolo Partner è dell'ordine dei 100.000 Euro, tuttavia il budget sarà meglio definito una volta stabiliti il numero complessivo di Partner e le azioni realizzate da ogni Partner.

### **Richiesta :**

I am writing to you because our associated from Confartigianato Veneto are looking for some partners to participate in the "Intelligent Energy Europe II call 2007" (call identifier: IEEA 2007).

The present proposal aims at defining one or more models of SMEs association organization in order to define "systems" able to provide a secure and transparent service to costumers and other SMEs, avoiding the current confusion about prices, quality, guarantees, etc.

This proposal idea was born from the ongoing BEST RESULT IEE project, in which SMEs were trained and started to cluster in order to wide their RES market.

The next step is to plan a more solid structure inside SMEs associations related to the energy fields.

The **closing date** has been fixed on next **28th September** and Confartigianato Veneto has already been set as coordinator of the project, so we are now looking for other EU members enterprises organizations, as industrial consortia and SMEs category associations (especially craftsman, including installers), but also any other body able to involve huge groups of SMEs.

Each local association should bring into the project its local network with credit institutes, consumers'

associations and public bodies, collecting letters of intents, in order to demonstrate that those subjects will be involved in the project development.

If interested please contact us at the address in the attachment.

For any other informations see the link below:

[http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call\\_for\\_proposals/call\\_library\\_en.htm](http://ec.europa.eu/energy/intelligent/call_for_proposals/call_library_en.htm)

Thank you very much for your cooperation.

Alice Lazioli

Confartigianato Brussels Office

4, Rue Jacques de Lalaing

B-1040 Brussels

Tel.: +32 2 230 7414

Fax: +32 2 231 0475

E-mail: [confartbx11@ntah.net](mailto:confartbx11@ntah.net)

Web site: [www.confartigianato.it](http://www.confartigianato.it)

## INTELLIGENT ENERGY EUROPE II

Call 2007

Project Proposal

### **DEVELOPMENT OF SMEs ORGANIZED SYSTEMS FOR ENERGY SERVICES**

#### **PROJECT BACKGROUND**

The world of SMEs is far behind its potential of providing energy services (energy efficiency and renewable energy systems) to final users.

A strong barrier to SMEs diffusion in the energy market is the weak or absent organization of single SMEs in this sector, with the consequence of scarce transparency and big confusion in the quality of provided services. That confusion would lead to distrust by customers of energy services suppliers.

There is a strong need for developing networks and SMEs category associations have to lead the way to a well **organized and transparent service to the public**.

Also weak connections between SMEs and other actors as **banks** and **consumers' associations** as regards the energy topic appears to be a limit to the development of right instruments, while the interaction with local government and other public and private bodies in this field have to be improved.

#### **PROJECT OBJECTIVES**

The present proposal aims at defining one or more **models of SMEs association organization** in order to define "systems" able to provide a secure and transparent service to costumers and other SMEs,

avoiding the current confusion about prices, quality, guarantees, etc.

SMEs category associations should in fact **guarantee the quality of the service** (their associated installers are skilled and trained, prices are reasonable, etc.) and continuously check the activity of its associates in order to provide a quality control and a guarantee systems of installers' work and supply conditions.

This proposal idea was born from the ongoing BEST RESULT IEE project, in which SMEs were trained and started to cluster in order to wide their RES market.

The next step is to plan a more solid structure inside SMEs associations related to the energy fields.

**Measures concerned:** "ALTENER – Domestic and other small-scale RE applications"; "INTEGRATED INITIATIVES – Energy services initiative"

### **ACTIONS FORESEEN:**

Actions foreseen by the project development are concisely here described:

#### **E. Market Strategies: organizational, financial and regulation aspects**

SMEs associations define and test organization and management models, also in cooperation with other subjects, as public administrations, banks and other public and private bodies. Pilot projects are foreseen to be carried out in local sample areas, in order to provide results repeatable in other realities to expand SMEs market in the energy sector. Those pilot actions will include the definition of discussion boards, proposals of regulations, agreement protocols among involved actors and the evaluation of financial proposals and solutions.

#### **F. Supply quality and service guarantee**

Development of systems of guarantee of suppliers competences, providing costumers and final users with clear economic and qualitative supply conditions, e.g. through identification of qualified technicians, costumers' feedback on the service, clear prices and product's quality, in order to build with the final costumer a relationship based on trusts.

#### **G. Promotion of productive clusters and industrial consortia**

Promotion of clusters of enterprises which unify many energy services suppliers, in order to increase technical know-how and skills of single enterprises and to provide customers with a complete and comfortable service.

#### **H. Public diffusion**

Action of promotion and information to the public, in order to support the demand side and establish the needed transparent and mutual trust relation, to encourage customers to investment in energy services.

### **PROJECT PARTNERS**

The Coordinator of the project is already set (Confartigianato del Veneto, a Craftsmen and SMEs Association of Veneto Region - Italy).



We are now looking for other EU Members enterprises organizations, as industrial consortia and SMEs category associations (especially craftsmen, including installers), but also any other body able to involve huge groups of SMEs.

Each local association should bring into the project its local network with credit institutes, consumers' associations and public bodies, collecting letters of intents, in order to demonstrate that those subjects will be involved in the project development.

## **BUDGET**

The budget foreseen per Partner is for now around 100.000 Euros, however the budget will be better defined (and might be increased) once the number and the actions of single Partners are established.

## **CONTACTS**

For any further information and to apply to join the proposal, please contact:

### **CRACA soc. coop.:**

Contact person: Chiara Arcolin

Phone: 0039-041-5096614

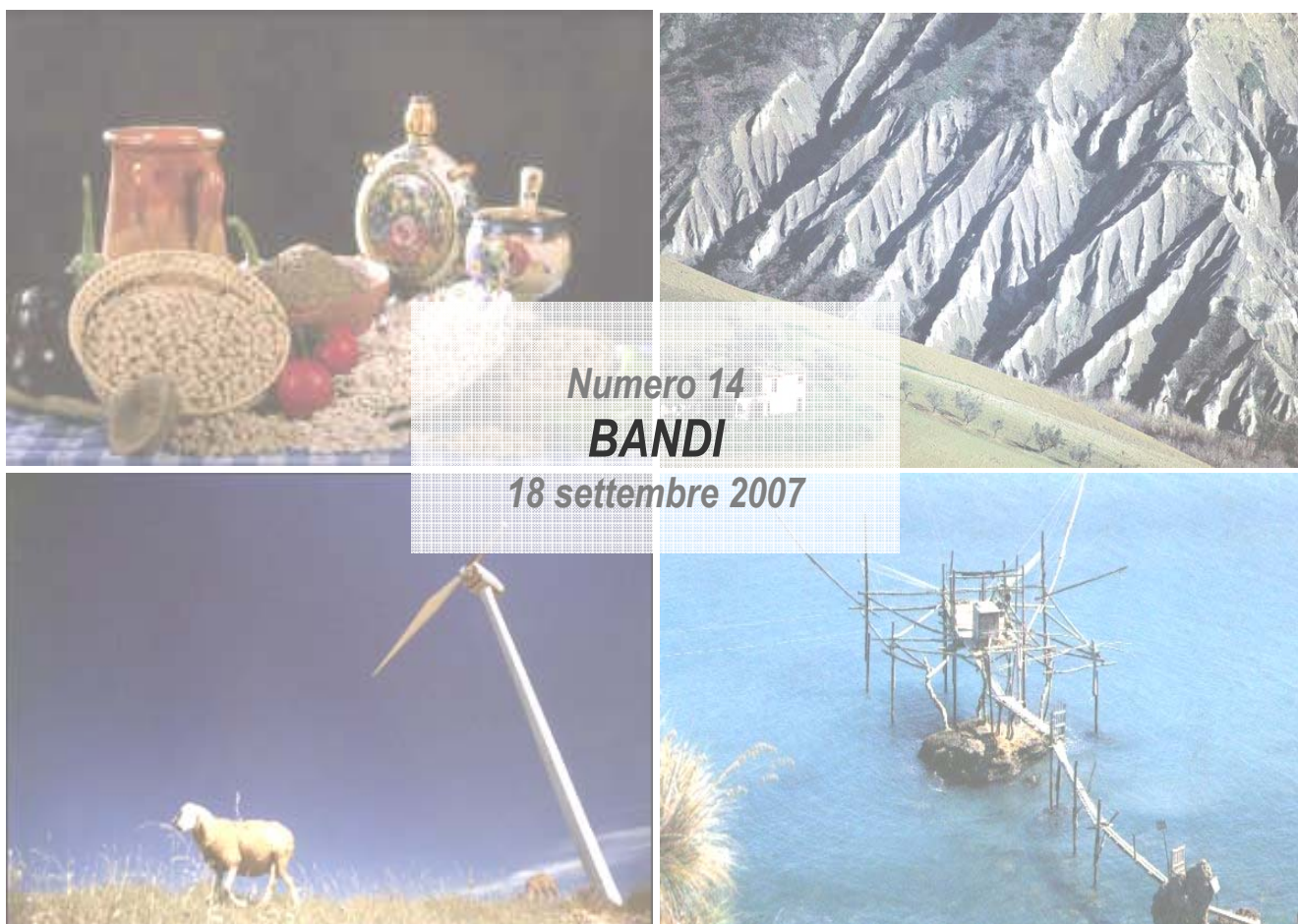
Fax: 0039-041-5096615

Email: [craca@craca.it](mailto:craca@craca.it)



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



**TEST SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PER I PRODOTTI DI COSTRUZIONE:  
PUBBLICATO INVITO A PRESENTARE PROPOSTE**

La Commissione europea ha pubblicato on-line un invito a presentare proposte volto a finanziare i test sulle sostanze pericolose dei prodotti utilizzati per le costruzioni.

La scadenza del bando è il **18 ottobre 2007**.

Ulteriori informazioni sull'invito a presentare proposte sono disponibili al seguente indirizzo internet:

[http://ec.europa.eu/enterprise/funding/files/themes\\_2007/calls\\_prop.htm](http://ec.europa.eu/enterprise/funding/files/themes_2007/calls_prop.htm)

*(Fonte Commissione UE, 7 settembre 2007)*



## REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni  
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



## OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)

### AGRICOLTURA

DATA	N.	TITOLO
7.9.2007	<b>L 235</b>	Regolamento (CE) n. 1032/2007 della Commissione, del 6 settembre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 1669/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1254/1999 del Consiglio riguardo ai regimi di acquisto all'intervento pubblico nel settore delle carni bovine
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:235:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:235:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
11.9.2007	<b>L 238</b>	Regolamento (CE) n. 1037/2007 della Commissione, del 29 agosto 2007, che sospende l'introduzione nella Comunità di esemplari di talune specie di fauna e flora selvatiche
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:238:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:238:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
12.9.2007	<b>L 239</b>	Regolamento (CE) n. 1042/2007 della Commissione, del 21 agosto 2007, che definisce la forma e il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, nonché a fini di sorveglianza e di previsione
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:239:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:239:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
------	----	--------

12.9.2007	<b>L 239</b>	Regolamento (CE) n. 1046/2007 della Commissione, dell'11 settembre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 712/2007 per quanto riguarda i quantitativi oggetto della gara permanente per la rivendita sul mercato comunitario di cereali detenuti dagli organismi di intervento degli Stati membri
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:239:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:239:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
15.9.2007	<b>C 217</b>	Comunicazione ai coltivatori di seminativi per quanto concerne la deroga all'obbligo di ritiro dalla produzione nel 2008
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:C:2007:217:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:C:2007:217:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
15.9.2007	<b>C 217</b>	Elenchi pubblicati a norma dell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 1291/2000 che stabilisce le modalità comuni d'applicazione del regime dei titoli d'importazione, di esportazione e di fissazione anticipata relativi ai prodotti agricoli (I seguenti elenchi sostituiscono quelli pubblicati nella <u>Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 23 del 28.1.2005, pag. 15</u> )
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:C:2007:217:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:C:2007:217:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
18.9.2007	<b>L 243</b>	Regolamento (CE) n. 1064/2007 della Commissione, del 17 settembre 2007, che modifica, per quanto riguarda l'avilamicina, l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2377/90 del Consiglio che definisce una procedura comunitaria per la determinazione dei limiti massimi di residui di medicinali veterinari negli alimenti di origine animale
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:243:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:243:SOM:IT:HTML</a>		

<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
18.9.2007	<b>L 243</b>	Regolamento (CE) n. 1065/2007 della Commissione, del 17 settembre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 493/2006 per quanto riguarda le misure transitorie nell'ambito della riforma dell'organizzazione comune dei mercati nel settore dello zucchero
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:243:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:243:SOM:IT:HTML</a>		

## PESCA

<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
11.9.2007	<b>L 238</b>	Decisione della Commissione, del 7 agosto 2007, relativa all'ammissibilità delle spese sostenute da alcuni Stati membri nel 2007 per la raccolta e la gestione dei dati necessari all'attuazione della politica comune della pesca
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:238:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:238:SOM:IT:HTML</a>		

## TRASPORTI

<b>DATA</b>	<b>N.</b>	<b>TITOLO</b>
12.9.2007	<b>L 239</b>	Regolamento (CE) n. 1043/2007 della Commissione, dell'11 settembre 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 474/2006 della Commissione che istituisce un elenco comunitario dei vettori aerei soggetti a un divieto operativo all'interno della Comunità
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:239:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:239:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
13.9.2007	<b>L 240</b>	Decisione dell'Autorità di vigilanza EFTA n. 62/04/COL, del 31 marzo 2004, che modifica per la quarantacinquesima volta le norme procedurali e sostanziali in materia di aiuti di Stato modificando il capitolo 24A: «Aiuti di Stato ai trasporti marittimi» e l'allegato VIII e proposta di opportune misure
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:240:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:240:SOM:IT:HTML</a>		

DATA	N.	TITOLO
14.9.2007	<b>L 241</b>	Decisione della Commissione, dell'8 agosto 2007, che istituisce le modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti il trasporto contenute nella decisione 2007/162/CE, Euratom del Consiglio che istituisce uno strumento finanziario per la protezione civile
<a href="http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:241:SOM:IT:HTML">http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:241:SOM:IT:HTML</a>		

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)